

SICILIA MEDIEVALE

UOMINI E MESTIERI NELLA TRAPANI DEL XIV SECOLO



Di Francesca Garziano

Sita in uno dei punti nevralgici del bacino Mediterraneo, teatro di importanti avvenimenti storici, la città di Trapani nel XIV secolo non è solo un baluardo aragonese, un centro dalla rilevanza strategica e militare¹, è anche un prospero centro portuale ricco di fiorente artigianato marittimo e abili professionisti della navigazione².

«Tanto favorevole era, infatti la posizione e tale la bellezza del porto di Trapani, che da sempre i Cartaginesi dedicarono alla sua difesa la massima cura»³.

L'insediamento aragonese segna l'inizio della trasformazione urbana della città⁴. Da piccolissimo centro abitato circondato da mare, scogli e cinta muraria [Fig.1], Trapani si trasforma in grande centro commerciale e marittimo, città a densa concentrazione di botteghe e artigiani specializzati nei più disparati settori [Fig. 2]. La Trapani basso medievale lascia intravedere un tessuto sociale ed economico vivace e diversificato caratterizzato dal proliferare di arti e mestieri e dall'emergere di una rinnovata borghesia cittadina⁵. Le minoranze, prima schiacciate dalle élite locali, riescono finalmente ad imporsi, specializzandosi nei più svariati settori e contribuendo in gran parte allo sviluppo del commercio e al fiorire dei mercati⁶.

La riforma di Giacomo II dilatando gli spazi ha facilitato la specializzazione dei già abili artigiani che adesso dispongono di piazze, arterie, strade ampie in cui collocare le proprie botteghe ed esercitare professioni che via via sempre più si perfezionano⁷.

¹ Sugli avvenimenti che fecero di Trapani centro di difesa del regno e porto dei re cfr. V. Pellegrino, *Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri* in *Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, vol. 17, tomo II, Palermo 2011, p. 664: «In seguito agli avvenimenti del Vespro, il porto divenne “porto dei re”, infatti, dopo l'arrivo di Pietro III d'Aragona, fu consuetudine dei re aragonesi sbarcare in Sicilia dal porto di Trapani»; Augugliaro, *Guida di Trapani*, p. 59; R. Del Bono-A. Nobili, *Il divenire della città*, Trapani 1986, p. 30.

² La storia di Trapani, come scrive Serraino, è intimamente legata a quella del suo porto perché: «nessun popolo, ansioso di acquistare il dominio sul mare mediterraneo, poteva trascurare il porto di Trapani, importante strategicamente e commercialmente» (Serraino M., *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani 1985, p. 34)

³ A. Filippi, *Un antico porto del Mediterraneo*, Trapani 2005, p.34. Filippi riporta le parole con cui Polibio nelle sue Storie descrive il porto.

⁴ Sullo sviluppo urbano della Trapani del XIV secolo cfr. M. Augugliaro, *Guida di Trapani*, Trapani 1914, pp. 44-63; R. Del Bono – A. Nobili, *Il divenire della città*, Trapani 1986, pp. 27-38; A. J. Lima, *Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento* in *Folklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*, Trapani 1982, pp. 34-56; V. Pellegrino, *Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri* in *Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, vol. 17 tomo II, Palermo 2011, pp. 661-678; G.F. Pugnator., *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani 1984, pp. 107-111; M. Serraino, *Storia di Trapani*, Trapani 1992, vol.2, pp. 111-115; Serraino, *Trapani Invittissima e fedelissima*, pp. 23-36.

⁵ Sui mestieri praticati tra il XIII e il XIV secolo cfr. H. Bresc, *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicilie (1300-1450)*, École Française de Rome, Roma, 1986, pp. 210-216; R. M. Dentici Buccellato, *I mestieri della città. Palermo tra Due e Trecento*, «La Fardelliana» V (1985), pp. 19-44.

⁶ Sullo sviluppo commerciale e l'organizzazione mercantile si veda Bresc, *Un monde méditerranéen*, pp. 371-386.

⁷ Estendendo a Trapani i privilegi di cui godeva Messina, Federico III consente a marinai e pescatori di poter eleggere i propri consoli, inoltre si impegna anche nella regolamentazione relativa alla tenuta delle botteghe,

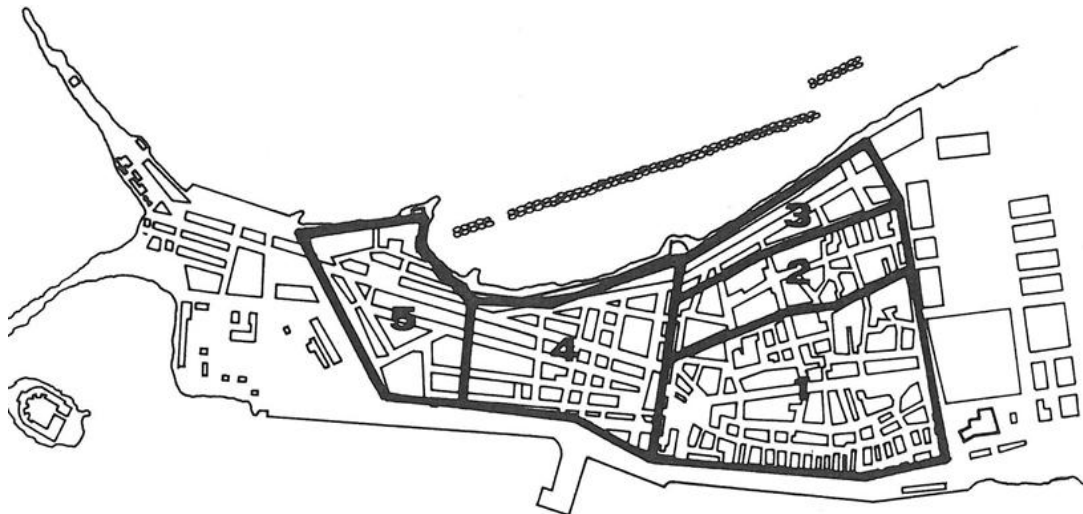
[Fig.1] Trapani prima dell'insediamento aragonese

Da R. Del Bono – A. Nobili, *Il divenire della città*, Trapani 1986, p. 25.



[Fig. 2] Trapani dopo l'editto di ampliamento

Da Del Bono – Nobili, *Il divenire della città*, p.29.



1. QUARTIERE CASALICCHIO
2. QUARTIERE DI MEZZO
3. QUARTIERE RUA NOVA
4. QUARTIERE S. LORENZO
5. QUARTIERE S. FRANCESCO

all'ampiezza dei banche di vendita, ai pesi, ai diritti e gli obblighi di artigiani e commercianti (A.M. Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese dal XIV al XIX secolo*, Palermo 1987, pp. 21-22).

La realtà topografica/toponomastica della città segnala l'addensarsi di professionalità in determinate



[Figura 3] Localizzazione delle aree a densa concentrazione di attività artigianali.

zone cittadine⁸.

Ad esempio nell'attuale piazza Cuba vi era il largo delle due botteghe dove si diramavano le due vie, degli *spatari*⁹ e dei *sitajoli*¹⁰; via delle Arti era chiamata strada *delli scarpari*¹¹ e via Argentieri *strada dei sartori*¹². Spostandosi nella strada dei *corallari*, corrispondente all'attuale via Torre Arsa, sembra si contassero ben 25 botteghe, e proseguendo verso *Porta della Dogana*¹³ si incontravano anche le botteghe dei *cordari*. A ciò vanno aggiunti i forni esistenti nella via *Biscottai*, taverne¹⁴ e *boccherie*¹⁵ nel rione *Palazzo*, gli *orafi e argentieri*¹⁶ nella *Giudecca*.

Principali attori di questa rinascita socio-economica sono certamente gli ebrei. Mercanti¹⁷, imprenditori, piccoli industriali, finanziatori, nel Medioevo gli ebrei partecipano a tutte le attività artigianali ed economiche cittadine avvantaggiati dalla conoscenza della lingua araba e dai contatti

⁸ Benigno da Santa Caterina offre una panoramica dello sviluppo economico del trapanese che si estende fino al XVII secolo, nella sua descrizione conta: 7 officine di cerai, 3 botteghe di vetrai, 12 di tabaccai, 12 officine di corallari, 17 logge di tessitori, 33 botteghe di scoppettieri e stagnarini, 26 logge di merciai, 40 botteghe di calzolari, 20 di ciabattini (Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani 1810, vol. 1, pp. 222-232).

⁹ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. I, p. 226; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 37; Serraino, *Trapani Invittissima*, p. 31. Legati alla funzione militare di Trapani erano i fabbricanti di spade e fucili, in realtà nell'arte erano compresi un po' tutti i fabbri, molti dei quali di origine ebraica.

¹⁰ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. I, p. 227; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei di Sicilia*, «Libera Università Trapani» IV (1985), pp. 159-163; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 36; C. Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, «Nuovi Quaderni del Meridione» VII (1969), pp. 41-51. La maggior parte degli artigiani esperti nella lavorazione della seta era di origine ebraica, in particolar modo specializzate nel settore erano le donne.

¹¹ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. 1, p. 228; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 43; Serraino, *Trapani Invittissima*, p. 31.

¹² Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. 1, p. 227; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-35; Serraino, *Trapani Invittissima*, p. 31. La sartoria non è tra i settori artigianali più pregiati, la produzione locale, basata essenzialmente sui pannilana, serviva al solo commercio interno mentre i prodotti di migliore fattura venivano importati.

¹³ Cfr. Del Bono-Nobili, *Il divenire*, p. 30; G. Fardell, *Annali della città di Trapani*, Trapani 1810, p. 265; Pellegrino, *Trapani tardo medievale*, p. 664; Pugnatore, *Historia*, pp. 108-109; Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 26-27. La *Porta della Dogana* fa parte delle undici nuove porte costruite durante la dominazione aragonese, successivamente fu murata per la costruzione del bastione e al suo posto venne utilizzata la vicinissima *Porta della Regina*, costruita in occasione dell'arrivo della Regina Maria a Trapani.

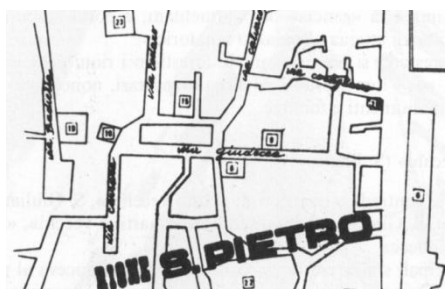
¹⁴ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. 1, pp. 228-229; L. Orlandini L., *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini* in Termini Himerese città della Sicilia, Palermo 1659, p. 37.

¹⁵ Sembra che i macellai, disprezzati dalle altre corporazioni, rivendicassero la loro nobile origine facendola risalire ai sacerdoti pagani che sacrificavano agli dei (Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 43).

¹⁶ Cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. 1, pp. 223-224; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 38; Serraino, *Storia di Trapani*, vol. 2, pp. 15-22. Dalle costituzioni di Federico II del 1231, si evince che a Trapani operarono orafi ed argentieri fin dal XIII secolo anche se una schiera di maestri eccellenti si formò solo nel XV secolo. Dopo aver appreso l'arte dagli ebrei si servirono anche del corallo come complemento, specializzandosi nel settore dell'incisione corallina.

¹⁷ Sulle attività mercantili degli ebrei con particolare riferimento al mercato degli schiavi si veda Bresc, *Arabi per lingua, ebrei per religione*, Messina 2001, pp. 228-232.

col mondo tunisino¹⁸. Erano esperti nell'arte del ferro, abili carpentieri, quartarari, setaioli già al tempo di Ruggero II, pronti a sfruttare la chiusura degli opifici avvenuta a Palermo dopo la morte di Federico III¹⁹ diffondendo la loro arte nelle città limitrofe, esclusive della comunità ebraica erano infine le attività della macellazione e della vendita delle carni, rigidamente regolate dal Deuteronomio e dal Levitico²⁰. Grazie al contatto con gli ebrei i trapanesi si confrontano con attività artigianali prima inesplorate, avvantaggiati dalle nuove possibilità offerte dal più ampio reticolo urbano e inebriati dal generale arricchimento che invade la città. Nelle strade e nelle piazze cittadine²¹ si incontrano mercanti stranieri e artigiani locali specializzati nei più disparati settori.



[Figura 4] La Giudecca.

Da Serraino, *Trapani Invittissima*, p. 28

Settori fra cui è d'obbligo annoverare la tessitura e la sartoria²². Si tratta di un tipo di produzione quasi interamente gestita dalle comunità ebraiche²³, particolarmente specializzate nella lavorazione della seta e nell'arte del cucito: le donne ebreo cucivano le cortine del letto in seta per il corredo delle spose nelle loro botteghe, piccole industrie diffuse nel quartiere di *Mezzo*,

nella cosiddetta via dei *sitajoli* (attuale via Cuba) e nella *Giudecca* presso la via dei *sartori*²⁴ (attuale via Argentieri).

¹⁸ Sul ruolo della comunità ebraica siciliana e in particolare sulla mediazione da questa svolta nei confronti del mondo islamico cfr. Besc, *Arabi per lingua, ebrei per religione*, pp. 12-15; Besc, *Un monde méditerranéen*, p. 327.

¹⁹ S. Fodale, *Federico III in Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem: «A rinnovare la tradizione sveva e per prestare ascolto alle profezie circolanti sul terzo Federico, il nuovo re volle intitolarsi Fredericus tercius, benché fosse soltanto il secondo re di questo nome. L'incoronazione ebbe luogo nella cattedrale di Palermo. Fu incoronato con lo stesso titolo portato da Giacomo II, come rex Sicilie, Ducatus Apulie ac Principatus Capue, come re cioè dell'antico Regno normanno-svevo, che idealmente si considerava indiviso»; cfr. V. D'Alessandro, *Politica e Società nella Sicilia aragonese*, Palermo 1963, pp. 50-67; F. Giunta, *Aragonesi e catalani nel Mediterraneo*, Palermo 1953, pp. 11-33; Giunta, *Sicilia angioino aragonese in Civiltà siciliana*, Vicenza 1961, pp. 33-37.

²⁰ Sull'artigianato ebreo cfr. Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, pp. 41-51; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-163; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 36.

²¹ Sull'economia cittadina cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. I, pp. 222-232; Besc, *La casa del «borgese». Materiali per una etnografia storica della Sicilia in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 455-474; Besc-Bautier., *Lavoro agricolo e lavoro artigianale nella Sicilia medievale in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 475-523; Orlandini, *Trapani*, pp. 46-47; Pellegrino, *Trapani tardo medievale*, pp. 661-678; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-168; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 27-46; Pugnatore, *Historia*, p. 193; Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, pp. 41-51.

²² Sulla tessitura cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. I, pp. 227-228; Besc, *La casa del «borgese»*, pp. 457-458; Besc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, vol. 481-482; Besc, *Un monde méditerranée*, pp. 195-200; Fardella, *Annali*, p. 355; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-168; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-38; Pugnatore, *Historia*, p. 193; L. Sciascia, *Pirati a Trapani (1332) in Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. 473-486.

²³ Sulle comunità ebraiche cfr. Besc, *Arabi per lingua, ebrei per religione*, pp. 369-378; Besc, *Un monde méditerranéen*, pp. 326-336; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-163; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 36; Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, pp. 49-57; Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, pp. 41-51.

²⁴ Sull'ubicazione delle botteghe dei sartori e dei setaioli cfr. Del Bono-Nobili, *Il divenire*, p. 30; Pellegrino, *Trapani tardo medievale*, pp. 670-672; Serraino, *Trapani invittissima*, pp. 29-31; Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968, pp. 28-32.

I documenti in appendice confermano la sontuosità dei corredi femminili e l'ampio utilizzo della seta e di altri tessuti pregiati per la realizzazione di finiture per lenzuola, guanciali, coperte e altri tipi di ornamenti²⁵.

Il testamento di Muscata de Pace, quello di Roberto de Pollana e il ben noto testamento di donna Perna incluso nel *Fondo Pergamene* costituiscono un ottimo strumento di analisi.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Beni</i>
Perg. 1 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	donna Perna	Cultras tres albas de lino; item cultram unam de candato rubeo; item paria tria lintheaminum; item tobalias sex de facie; itam guarnaciam unam de samyto rubeo; item iuppam unam albam; item iuppam aliam de cendato rubeo.
Perg. 2 In appendice	8 nov. 1338	Muscata de Pace	Item mataracium unum et cultram una[m] de tela alba et par unum linthea minum de tela alba novum... par unum lintheaminum de tela alba.
Perg. 3 In appendice	15 nov. 1366	Roberto de Pollana	Item cultras quatuor, unam de cendato ialino et inviolato et tres de tela alba, duas novas et reliquam usitatam; item par unum linthaminum alborum usitatorum; item par unum de cha[d]is cum frisis.

Altri prodotti tessili, totalmente assenti dai testamenti studiati, erano i cosiddetti panni-lana²⁶.

Si tratta di prodotti di scarso pregio²⁷, usati per lo più per il consumo interno e richiesti dalle categorie meno abbienti²⁸.

I due testatori di cui si sono riportati i beni, donna Perna e Roberto de Pollana, non fanno riferimento a questo tipo di produzione e nelle loro case o quanto meno fra i beni indicati nei loro

²⁵ Sull'uso della seta cfr. Bresc, *La casa del «borgese»*, pp. 455-458; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, p. 163; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 36; Salomone Marino, *Le pompe nuziali e il corredo delle donne siciliane nei secoli XIV, XV e XVI*, «Archivio Storico Siciliano» I (1876), p. 217; Sciascia, *Pirati a Trapani*, pp. 473-486.

²⁶ Sui panni-lana cfr. *Acta Curie felicis urbis Panormi*, vol. 2, a cura di R. M. Dentici Buccellato, pp. 163-179; Bresc, *La casa del «borgese»*, pp. 455-458; Bresc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, pp. 481-482; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, p. 164; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-36; Salomone Marino, *Le pompe nuziali*, p. 217; Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, pp. 41-51.

²⁷ I. Peri, *La Sicilia dopo il Vespro*, Bari 1982, p. 286: «Nelle aestimationes mecium in uso nelle manifatture milanesi la lana siciliana occupava l'ultimo posto con una valutazione di poco superiore di 1/6 di quella inglese, francese e della Borgogna».

²⁸ La tessitura dei panni-lana avveniva grazie ad un vasto artigianato domestico di pettini e di telai che produceva orbace bianco nero, grigio, canuso e mattarello e le bisacce delle carpette; sui vari tipi di produzione in lana si vada Bresc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, p. 482.

testamenti, non sembra esserci alcuna traccia dell'umile mercato dei panni-lana, segno questo dell'evidente ricchezza e dell'elevato status sociale dei soggetti in questione.

Un unico riferimento a capi in lana si riscontra nel testamento di Muscata de Pace, tuttavia il *mantellum de chamillocto*²⁹, è certamente merce di importazione dunque bene di lusso che niente ha a che fare con gli umili panni di cui sopra .

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Beni</i>
Perg. 2 In appendice	8 novembre 1338	Muscata de Pace	Item mantellum unum de chamillocto nigro

Attività connessa sia con la lavorazione della seta che con quella dei panni-lana era l'arte dei tintori, attività anche questa interamente gestita dalle comunità ebraiche nell'area della Giudecca ancora oggi intitolata ai tintori³⁰. La tintura rendeva più pregiati i tessuti ed era ampiamente richiesta per la lavorazione dei prodotti destinati al mercato interno e per la realizzazione di quelli destinati alle esportazioni³¹. Nelle pergamene esaminate frequente è l'indicazione del colore, a dimostrazione di come la pratica della tintura fosse largamente utilizzata.

È questo il caso del *rubeo* indicato da donna Perna per diversi suoi beni, *cultram*, *guarnachiam*, *iuppam*; del *nigro* indicato da Muscata per il suo *mantellum* e la sua *tunicam*; e della *cultram ialina* di Roberto de Pollana.

<i>Perg. 1</i> <i>BFT, Fondo Pergamene, I faldone</i>	<i>Perg. 2</i> <i>In appendice</i>	<i>Perg. 3</i> <i>In appendice</i>
Cultram unam de cendato rubeo	Mantellum unum de chamillocto nigro	Cultras quatuor, unam de cendato ialino et inviolato
Guarnachiam unam de samyto rubeo	Tunicam unam de panno nigro	
Iuppam aliam de cendato rubeo		

²⁹ Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 475: «Tutti i tessuti elencati rappresentano il massimo della raffinatezza nell'ambito della produzione del tempo: panni fini, sciamiti e zendadi, cioè pregiatissimi tessuti di seta di origine orientale, camellotto, cioè delicatissimo tessuto di pelo di cammello».

³⁰ Sull'attività dei tintori cfr. Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, p. 164; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-36; Sciascia, *Pirati a Trapani*, p. 476; Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, p. 55.

³¹ Sulla regolamentazione dell'arte tintoria si veda *Acta Curie felicis urbis Panormi*, vol. 2, a cura di R. M. Dentici Buccellato, pp. 68-69: «La *cabella domus setae* stabiliva il divieto a chiunque di tingere la seta in qualsiasi colore eccetto il *mayucam*; poteva farlo solo il gabbelloto della *domus setae* chi ne otteneva da lui la licenza. Prima del 1312 anche i mercanti stranieri, sul valore della seta cotta, e i tessitori di *cuculli*, dovevano pagarne una percentuale al gabbelloto», le quote riportate riguardano il caso specifico di Palermo, a Trapani la gabella versata per la seta tinta corrispondeva al 2,5%.

Trapani, come in generale la Sicilia, non ebbe mai una fiorente industria tessile. Nelle case non mancavano i telai³² che quotidianamente impegnavano le donne nelle piccole produzioni casalinghe ma l'importazione³³ dei panni lana e l'indiscusso predominio degli ebrei nei settori più pregiati della produzione rappresentarono un ostacolo al concreto sviluppo della tessitura³⁴ e il motivo per cui lo sfruttamento delle potenzialità locali legate alla sartoria³⁵ resterà limitato all'arte del cucito e del ricamo applicato a merci di lusso³⁶ per lo più importate.

Una delle attività cittadine più richieste del tempo, per svariate ragioni, era la lavorazione del legno³⁷. Durante tutto il periodo di riordino urbanistico muratori, scalpellini, falegnami, carpentieri, carrozzieri, tornitori, intagliatori, sono tra le professioni più ricercate, inoltre essendo Trapani continuamente minacciata da assedi e attivamente coinvolta nella difesa del regno raramente questi artigiani soffrivano la carenza di offerte lavorative³⁸. Costruzione di case, di navi, di carretti per la circolazione delle merci, di mulini, di ruote per le *senie* d'irrigazione, queste e tante altre erano le commissioni affidate ai falegnami le cui abilità erano evidentemente connotate da grande polimorfia e duttilità³⁹. La loro esperienza veniva richiesta anche per la realizzazione di prodotti ad uso casalingo e domestico, ne è un esempio l'ampissima diffusione dei cassoni da letto e delle diverse tipologie di mobili adibiti alla conservazione dei tessuti e degli abiti:

«Biancheria e vestiti sono conservati chiusi in varie casse; di solito il notaio precisa la provenienza degli oggetti registrati; è lecito immaginare mobili di notevoli dimensioni; oltre al banco da letto c'è il cassuni, la cassia di noce o di abete e numerose caxecte, scrigni, spesso dipinti, musciati, decorati; essi rappresentano il mobilio più comune, quello di tutti»⁴⁰.

³² *Acta Curie felicis urbis Panormi*, vol. 2, a cura di R. M. Dentici Buccellato, p. 170: «Ancora la dogana di terra di Trapani specificava fra gli altri generi, anche il pagamento di 5 grani per ogni telaio immesso o estratto attraverso le porte di Trapani, e il fatto che questo attrezzo di lavoro fosse espressamente indicato è segno indubbio di una sua presenza frequente». Tutto ciò conferma la produzione a carattere familiare che evidentemente vigeva a Trapani.

³³ Sull'importazione dei prodotti tessili si veda Sciascia, *Pirati a Trapani*, pp. 473-486.

³⁴ Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 36: «La tessitura è un'antica tradizione presso la popolazione mediterranea e spesso le famiglie siciliane avevano in casa il loro telaio, soprattutto nelle campagne, e veniva tessuto quanto serviva nell'ambito familiare; anche presso le famiglie più nobili e ricche il telaio domestico non mancava».

³⁵ Sullo sviluppo della sartoria cfr. Del Bono-Nobili, *Il divenire*, p. 30; Pellegrino, *Trapani tardo medievale*, pp. 670-672; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-37; Serraino, *Trapani invittissima*, pp. 29-31; Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 28-32.

³⁶ Sul commercio di beni di lusso si veda Bresc, *Un monde méditerranéen*, pp. 515-518, Sciascia, *Pirati a Trapani*, pp. 473-486.

³⁷ Sui lavori del legno cfr. Bresc, *La casa del «borgese»*, pp. 457-458; Bresc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, pp. 480-481; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 162-163; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 34-37.

³⁸ Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 37.

³⁹ La polimorfia del lavoro del falegname è tale che si estendeva anche alla lavorazione e alla scultura del legno senza che cambiasse la definizione data al mestiere, *carpentarius*; accanto a lui col tempo appare qualche altra figura di artigiano del legno: bottai, cannizzari, fascellari, scrivani, bardari (Bresc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, pp. 480-481).

⁴⁰ Mentre i *cassuni*, i banchi da letto e le casse di vario genere erano diffusissimi in tutti i ceti sociali, elementi distintivi erano gli armadi, *armariu o stipu*, di proprietà dei soli patrizi; le *gasena* o armadi murali di tradizione araba; la *perchia* o attaccapanni spesso rivestito da un pregiato *copertorium* in seta (Bresc, *La casa del «borgese»*, p. 459).

Fra le pergamene esaminate diversi sono i casi in cui i testatori fanno riferimento alle casse, ai *cassuni* e agli *scrinii*: donna Perna; Muscata de Pace e Roberto de Pollana elencano fra i loro beni la mobilia in legno di cui si è detto, indicandone in alcuni casi la specifica tipologia.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Beni</i>
Perg. 1 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	donna Perna	Item cassias tres planam; Item alias duas cassias ad pedes... Item par unum de scrineis de parvum valoris.
Perg. 2 In appendice	8 nov. 1338	Muscata de Pace	Item cassiam unam.
Perg. 3 In appendice	15 nov. 1366	Roberto de Pollana	Item cassetas duas de nuce de capicio.

Altri oggetti realizzati da questi artigiani erano i diversi vasi o recipienti utilizzati per la conservazione dei cibi. In particolar modo vengono spesso indicate varie tipologie di botti e contenitori utilizzati per la conservazione del vino:

<i>Perg. 3</i> <i>In appendice</i>	<i>Vege</i> s	Botte in legno usata per contenere vino o aceto ⁴¹ .
	<i>Carratellus</i>	Contenitore di legno addetto alla conservazione di vino, aceto, miele, farina, frutta ⁴² .
	<i>Vasa</i>	Recipiente fatto di legno, di vetro o di terra, utilizzato per la conservazione di diversi prodotti alimentari tra cui il vino ⁴³ .

Nella lavorazione del legno eccellevano gli ebrei, la loro abilità era nota in tutta la Sicilia e nel Mediterraneo. Il settore in cui più si distinguevano era la carpenteria navale, a tal punto specializzata che quando venne reso noto l'editto di espulsione la preoccupazione maggiore fu la perdita di una manodopera così qualificata⁴⁴. Le botteghe dei falegnami erano per ovvie ragioni

⁴¹ Bresc, *Nomi e cose del Medioevo. I recipienti siciliani* in Una stagione in Sicilia, Palermo 2010, p. 612.

⁴² Ivi, p. 605.

⁴³ Ivi, p. 611.

⁴⁴ Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, p. 163.

collocate nella Giudecca⁴⁵, dove proliferavano una gran quantità di attività artigianali di grande prestigio e di eccelsa produzione di cui solo gradualmente i trapanesi appresero i segreti.

Altra attività di grande pregio in cui si distinguono gli ebrei⁴⁶ è l'arte orafa e argentiera⁴⁷, diffusa in città già a partire dal XIII secol. Nella prima metà del '400 i maestri argentieri sono tutti giudei: Sibitani, Chareri, Lia Cabayli, Mosè Chirusi⁴⁸. I trapanesi col tempo apprendono l'arte dalla comunità ebraica e l'arricchiscono attraverso preziosi intagli e finiture coralline.

L'arte orafa e argentiera progredisce a tal punto che i professionisti del settore, gelosi della loro perizia, ne pretendono il controllo riservandosi la fusione del metallo e impedendo ai fonditori di rame, bronzo e metalli poveri di dedicarsi alla lavorazione dell'oro e dell'argento⁴⁹.

Nello specifico la lavorazione dei metalli si eseguiva secondo le procedure del tempo, la fusione⁵⁰ o la lavorazione a freddo⁵¹, e tenendo presente le disposizioni federiciane in merito la composizione e alla caratura⁵². Le botteghe di questi artigiani erano ubicate principalmente nella Giudecca, in una strada ancora oggi intitolata agli Argentieri⁵³, e la loro produzione era rivolta ai più agiati ceti dell'aristocrazia trapanese.

⁴⁵ Sulla Giudecca e il ruolo commerciale degli ebrei cfr. Bresc, *Arabi per lingua ebrei per religione*, p. 39; Bresc, *Un monde méditerranéen*, pp. 326-336; G. C. Infranca, *La Giudecca di Trapani*, Trapani 1975; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-168; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 37; Serraino, *Trapani Invittissima*, pp. 69-70.

⁴⁶ Precopi Lombardo, *Argenteria e oreficeria siciliana*, «Trapani. Rassegna della Provincia» XXX (1985), p. 28: «La lavorazione dell'argento e dell'oro in Sicilia fu arte ricca e preziosa sia per il gusto che per l'abilità tecnica degli artigiani, non dobbiamo dimenticare quale grande fucina, senza distinzione di razza e di religione, era stata la corte normanna di Ruggero II; numerosi erano gli artigiani ebrei e successivamente i commercianti, molti di cui furono allontanati dall'editto del 1492 ma altri, convertitisi, rimasero e furono maestri anche per i cristiani, era tuttavia vietata loro la lavorazione di oggetti».

⁴⁷ Sugli argentieri cfr. Benigno da Santa Caterina, *Trapani profana*, vol. I, pp. 223-224; Bresc, *La casa del «borgese»*, p. 464; Bresc-Bautier, *Lavoro agricolo e lavoro artigianale*, pp. 482-483; A. M. Precopi Lombardo, *Argenteria e oreficeria siciliana*, «Trapani. Rassegna della Provincia» XXX (1985), pp. 26-28; Precopi Lombardo, *Attività artigianali e commerciali degli ebrei*, pp. 159-168; Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, pp. 38-43; Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, pp. 15-22.

⁴⁸ Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, p. 18.

⁴⁹ La questione del monopolio dell'arte venne inserita nel articolo 14 dei Capitoli del 1727: «Non potersi in l'avvenire dare a battere o lavorare argento e oro a persone che non sono ne lavoranti, ma della stessa professione ma d'arte diversa senza potersi sotto qualsivoglia pretesto vulnerare il presente capitolo» (Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, p. 15).

⁵⁰ Serraino, *Storia di Trapani*, vol. II, p. 16: «Nel processo di lavorazione per fusione i maestri preparavano in cera o in legno di bosso il modello dell'oggetto, quindi rivestivano la cera o il legno con uno strato di terra da fonderia ed infine versavano il metallo fuso nella forma».

⁵¹ Serraino, *Storia di Trapani*, vol. II, p. 16: «Quando gli argentieri lavoravano a freddo modellavano il lamierino d'argento e d'oro con stampi, laminatoi, martelli; stiravano poi l'argento con facilità e sbalzavano con le cartellate il lamierino, generalmente appoggiato su una lastra di piombo, a volte facevano lo stampaggio con la pressa».

⁵² Federico II nelle *Constitutiones* del 1239-40 stabilisce che per ogni libbra di lega dovevano essere presenti 11 once di argento puro per gli argenti e 8 once d'oro puro per gli oggetti in oro (Precopi Lombardo, *Argenteria e oreficeria siciliana*, p. 26).

⁵³ Cfr. Del Bono-Nobili, *Il divenire*, p. 30; Pellegrino, *Trapani tardo medievale*, pp. 670-672; Serraino, *Trapani invittissima*, pp. 29-31; Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, pp. 28-32.

Possedere suppellettili, posateria, gioielli in oro o in argento era un segno distintivo indice di un preciso stato sociale di appartenenza⁵⁴.

Fra le pergamene studiate si riscontrano due testamenti in cui nell'elenco dei beni dichiarati si trovano tazze, cucchiari, coltelli e altri oggetti in argento:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Beni</i>
Perg. 3 In appendice	15 novembre 1366	Roberto de Pollana	Item duas novas magnas de argento ysmaltatas tacias; Item coclarellas tres de argento; Taciam unam de argento et quendam anulum sigilli.
Perg. 4 In appendice	9 ottobre 1399	Petrone Buciano	Item legavit predictae ecclesie Sancti Micaelis tacciam unam de argento deauratam et monimentum unum cuiusdam sui cultelli de argento pro facendo calicem unum.

Nel testamento di Petrone Buciano si fa riferimento a una tazza d'argento *deaurata*. La doratura, come la lavorazione dell'argento, richiedeva il rispetto di precise regole e norme circa la caratura, l'effrazione delle quali determinava l'espulsione e la perdita del diritto di esercitare l'arte⁵⁵, da ciò la perizia e la cura nell'esecuzione che determinavano l'elevato costo degli oggetti realizzati.

I proprietari dell'argenteria e dei preziosi sono gli stessi possidenti di vigne, *senie* e terre, membri di agiati ceti aristocratici o borghesi arricchiti che dall'analisi dei documenti risultano possedere una notevolissima quantità di beni mobili e immobili simbolo dell'elevato status sociale di appartenenza.

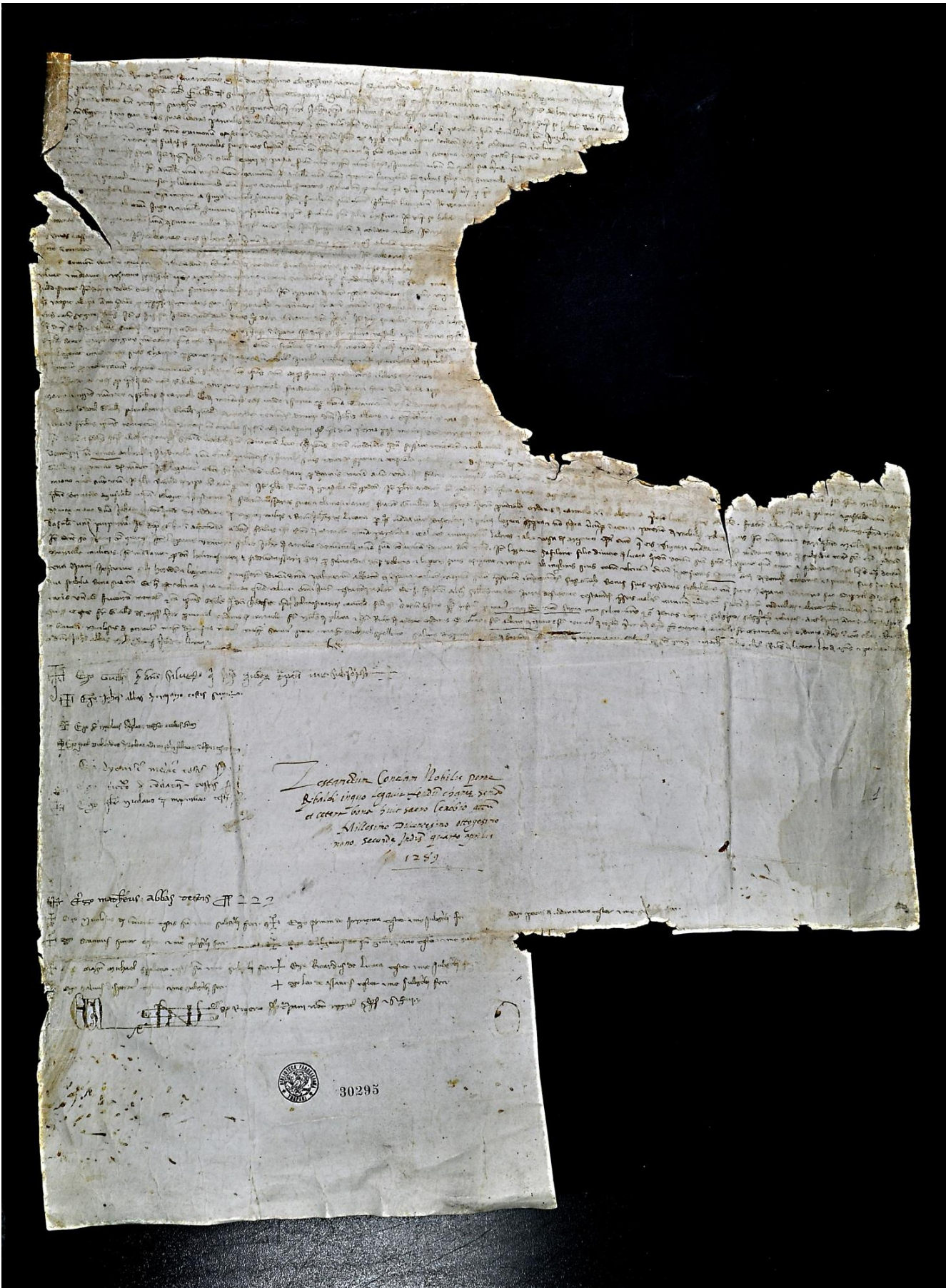
Al fine di avere maggiore contezza dell'accumulo di ricchezze di cui si è detto può essere utile uno schema riassuntivo dei testatori e dei beni di loro proprietà.

⁵⁴ Bresc, *La casa del «borgese»*, p. 464: «L'uso d'argento più che quello dei mobili di grandi dimensioni definisce chiaramente una classe sociale di stampo aristocratico».

⁵⁵ Sull'argomento cfr. Precopi Lombardo, *L'artigianato trapanese*, p. 39; Serraino, *Storia di Trapani*, vol. I, p. 15.

<i>Testatore</i>	<i>Beni</i>
Donna Perna (perg. 1 in appendice)	<ul style="list-style-type: none"> -Chinea; Fittasi ; Casale Umri ;Casale Simeni -Domus palaciata; Tenimentum unum domorum; Senia; Vinea, arboribus et iardinello -Taberna; Apotheca -Cultras tres albas de lino;cultram unam de cendato rubeo; paria tria lintheaminum; tobalias sex de facie; sutas tres;guarnachiam unam de samyto rubeo; iuppam unam albam; iuppam aliam de cendato rubeo -Cassias tres modici valoris;cassias tres plenas;duas cassas ad pedes;caldarias tres de here quarum prima de capacitate idriarum septem; concam unam de here de capacitate unius hidrie; minarias duas de here; mortarum unum de here cum pistillo;par unum de scrineis parvi valoris
Muscata de Pace (perg. 2 in appendice)	<ul style="list-style-type: none"> -domum unama palaciatam in Ruge nove -Apotheca - mataracium unum - cultram una[m] de tela alba - par unum linthea minum de tela alba novum - mantellum unum de chamillocto nigro - fazolum unum usitatum - cultram unam de tela alba usitam - par unum lintheaminum de tela alba vetus - tunicam unam de panno nigro sui corporis - cassiam unam - cossinum unum plenum penna
Roberto de Pollana (perg. 3 in appendice)	<ul style="list-style-type: none"> - mataracia quatuor nova, duo videlicet suta et alia duo non dum suta; item cultras quatuor, unam de cindato ialino et inviolato et tres de tela alba, duas novas et reliquam usitam - par unum linthaminum alborum usitatorum - par unum de cha[d]is cum frisis; -duas novas magnas de argento ysmaltatas tacias; -coclarellas tres de argento; -tappetum unum novum; -cassetas duas de nuce de capicio; -certa alia stivilia et suppelletilia -servos quatuor duos mares et duas feminas ortos de partibus tartariem; -vegetes de mina duodecim -duos carratellos plenas et plenos vino, -vasa apum viginti septem -quandam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua ipsi vinee contigua -quandam aliam vineam miliarorum sex seu plus minus cum terra vacua -tenimentum unum domorum -tenimentum unum domorum scitum et positum in eadem terra Trapani in contrada Sancti Dominici -quandam tabernam cum quadam apothecam eidem taberne contigua et coniuncta sitam et positam in eadem terra in contrada Platee Saracenorum iuxta ecclesiam Ihesu Cristi -domum unam magnam cum quodam palaciocto - salmas salis quinque et thuminos decem - tacias unam de argento et quendam anulum sigilli
Petrone Buciano (perg. 4 in appendice)	<ul style="list-style-type: none"> - tacias unam de argento deauratam - monimentum unum - cuiusdam sui cultelli de argento pro faciendo calicem unum

LE PERGAMENE



[Faded Gothic script text, mostly illegible due to damage and fading. The text appears to be a formal document or a list of entries.]

- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...
- ¶ Ego ...

Concordia
... ..
... ..
... ..
... ..

125

¶

¶

¶



30295

TAVOLA 1

Trapani, 4 aprile 1289, II ind.

Testamento di donna Perna, seconda moglie del notaio Ribaldo di Trapani, con cui dona al Convento Carmelitano di Santa Maria Annunziata di Trapani il feudo della Chineia con tutti i beni ad esso legati, un tenimento di case e casalini, il feudo di Dammusi con alberi e giardini, un tenimento di case con cortile attiguo all'abitazione della stessa Perna e una senia congiunta al Chiesa dell'Annunziata per mezzo di un fossato; a fronte delle donazioni finalizzate al mantenimento del convento e al sostentamento dei frati, chiede di essere sepolta nella detta chiesa a suo tempo fondata e fatta edificare dal marito Ribaldo.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 30295 [A].

Pergamena in pessimo stato di conservazione con con grosse lacerazioni che occupano metà della pergamena e diffuse sbiaditure dell'inchiostro che rendono quasi totalmente impossibile la lettura.

La trascrizione è stata effettuata con l'ausilio della pergamena n. 30296 [copia autentica]

Sul verso soltanto annotazioni tarde.

*I*n nomine Dei eterni, amen. Anno dominice incarnationis millesimo duecentesimo octuagesimo nono, quarto die, mensis aprilis, secunde indicionis regnante serenissimo domino Iacobo Dei gracia inclito rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue regni vero eius anno quarto. Feliciter, amen. Coram nobis Guillelmo de Silvestri iudici Trapani, [Nicoloso de Rogerio puplico eiusdem terre notario et testibus subscriptis ad hoc vocatis specialiter et rogatis, nobliis mulier donna Perna uxor quondam notarii Ribaldi de Trapano egra corpore sana mente tamen recepto sacro sancto corpore et sanguine domini nostri Ihesu Christi de bonis suis presens condidit |testamentum: in primis dixit se habere bona mobilia et stabilia infrascripta in Trapano et territorio suo videlicet: in terris suis que dicitur Chaneya dixit se habere cum Rogerio socio suo duas liberas pariculas bovum laboratorium que sunt numero decem diverse pilature; item aliam pariculam |solam bovum liberam cum Iuzulino de Lic[ata] boves quinque; item cum eodem Rogerio socio suo vaccas suas proprias septuaginta quatuor diverse pilature; item servum unum nigrum nomine Maymonum existentem in dictis terris Chaneye; item cum Iohanne de [.] vasella apum undecim |sua propria; mandavit tamen et voluit ipsa [testatrix quod [...] vectualia et legumina seminata in dictis terris et segetes sicut dicte paricule protestantur cum eisdem suis creditoribus; item]⁵⁶ diixit se habere in terris de Fictasiis pariculas suas duas liquidam bovum cum Philippo de Mineo que sunt boves octo et semi |no et segetes earumdem sicut dicte paricule [protestantur; item dixit se habere in

⁵⁶ Vedi pergamena n. 30296

eodem loco vasella novem apum; item in eodem loco servum unum nomine Markisium; item ibidem]⁵⁷ porocos septuaginta quinque utriusque sexus; item dixit se habere in manibus Diporti de Pavia servum unum nigrum nomine Sayd; et iumen |tum unum cum pulla sua pregna et inter [oves et crapas centum quinquaginta; item dixit se habere in Trapano roncinos duos modici valoris; item somerios quatuor modici valoris; item]⁵⁸ servum unum album nomine Aly; item ancillam unam nigram nomine Maymonam; item ancillam unam nomine Venu|tam baptizatam cum tribus filiis videlicet Symonella, Ia[cobino et Guillelmo, quam Venutam ancillam suam cum dictis tribus filiis suis ipsa donna Perna testatrix Dei intruytu pro anima sua et dicti quondam notarii]⁵⁹ Ribaldi viri sui gratanter manumisit et liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis salvo tamen |quod voluit ipsa donna Perna testatrix quod ipse [Guillelmus manumissos solvat pro sua libertate subscriptis elemosinariis suis uncias auri duas distribuendas per eos pro anima ipsius testatricis; item]⁶⁰ manumisit et liberavit Christi intuytu a iugo et vinculo servitutis quemdam servolinum suum nomine Iohannem |baptizatum; item manumisit [et liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis Perronum Calinam olim liberatum per dictum quondam notarium Ribaldum et dominam Palmam primam uxorem suam; item manumisit et]⁶¹ liberavit ab omni iugo et vinculo servitutis Pasqualinam nigram servolinam suam filiam (Mosita); Item dixit |se habere in hospicio suo [cultras tres albas de lino; item cultram unam de cendato rubeo; item paria tria linteaminum; item tobalias sex de facie; item su]⁶² tanas tres; [item] guarnachiam unam de samyto rubeo; item iuppam unam albam; item iuppam aliam de cendato rubeo; item |nappum unum [...] [que vetera modicis valoris; item cassias tres modici valoris; item cassias tres plenas; item alias]⁶³ duas cassas ad pedes; item caldarias tres de here quarum prima [de capacitare idriarum septem de aqua et altera de capacitare |idriarium quatuor et altera est de capacitare idriarium sex cum dimidie de aqua; item concam unam de here de capacitare unius hidrie; item minarias duas de here maiorem et minorem; item mortarum unum de here cum pistillo; item par unum de scrineis parvi valoris]⁶⁴; item caldarias [duas] de [...] est cuidam iudeo tintori; insuper mandavit quod si dominus Palmerius Abbas molestaret et inquietaret]⁶⁵ comitum Bartholomeum Maccarronum et Riccardum de Conciatore de vendicione dimidie partis pro indiviso apothecarum quinque| [...] [sitas in ruga Bucharie qua dicta donna Perna vendidit

⁵⁷ Vedi pergamena 30296.

⁵⁸ Vedi pergamena 30296.

⁵⁹ Vedi pergamena 30296.

⁶⁰ Vedi pergamena 30296.

⁶¹ Vedi pergamena 30296.

⁶² Vedi pergamena 30296.

⁶³ Vedi pergamena 30296.

⁶⁴ Vedi pergamena 30296.

⁶⁵ Vedi pergamena 30296.

eisdem pro indiviso]⁶⁶ voluit et mandavit quod restituta possessione ipsarum apothecarum et taberne et tocuis vendicionis ipsius succedentibus sibi de supradictis mobilibus | [...] [uncie predicto Riccardo de Conciatore per helemosinarios suos subdistintos; item dixit se debere dare Parisio Ferrario medium augustalem; item Princi de notario Petro advocato tarenos auri]⁶⁷ viginti duos | [...] cuidam persone que novit frater Albertus de Trapano uncias auri tres, quas recepit ab ipsa anno presente pro expensis infirmitatis sue; item Monocho Mercinario tarenos auri novem; item Beniamino| [...] in pignore tassellos duos de suo mantellos; dixit se debere recipere a Benzicaro iudeo tarenos auri viginti duos; item a Iufo iudeo uncias auri duas quas dari mandavit dicto priori; [item | dixit se debere dare Riccardo de Conciatore tarenos viginti tres; item Iacobo de Maniapanni florenos auri duos]⁶⁸; item dixit se habere salmas frumenti viginti et ordei salmas viginti quinque in territorio Trapani; | item dixit se habere plura vasella apum in terris [...] [notata sunt in quoddam puplico instrumento; item dixit se habere focolarium unum de here et cassetas duas; elegit sepulturam suam apud]⁶⁹ ecclesiam beate Marie virginis nunciate ipsius terre Trapani, cui ecclesie |et fratribus de Carme[lo] [...] predicta domina Perna [testatrix pro salubri remedio animarum ipsius et dicti quoddam notarii Ribaldi viri sui necnon et dicte donne Palme prime uxoris eius pro remissione peccatorum eorum]⁷⁰ legavit omnes terras sua Chaneye perpetuo possidendas cum omnibus iuribus, rationibus, pertinenciis, utilitatibus, confinibus, accessibus [et egressibus suis ad habendum et censualiter collocandum ad annum censum cum vel quibus ipsi fratres voluerint concedendum pro maiori censu quo]⁷¹ peterent pro melioracione, riparacione, municione et substentacione| ipsius ecclesie atque fratrum pro indumentis et libris eorum, [non liceat tamen priori provinciali ipsius ordinis nec non priori et ceteris fratribus ibidem morantibus pro aliqua causa vendere nec alienare terras easdem pro aliquo precio inde habendo]⁷² [...] quod ipse quondam notarius Ribaldus| vir suus patronaliter fundavit et hedificari fecit dictam ecclesiam atque [locum ut ipsam ecclesiam atque locus de ipsis bonis ut decet ad honorem Dei comode substentatur; legavit ecciam et reliquit ipsi ecclesie beate]⁷³ Marie virginis nunciate et fratribus de Carmelo ibidem |morantibus eodem modo et forma per omnia tenimentum unum domorum et casalinorum [ipsi tenimento contiguorum situm in Trapano hiis finibus limitatum, videlicet ab]⁷⁴ oriente est domus heredis quondam Bucardi de Palmerio, ab occidente est domus Guillelmi Pantaleonis et Guillelmi

⁶⁶ Vedi pergamena 30296.

⁶⁷ Vedi pergamena 30296.

⁶⁸ Vedi pergamena 30296.

⁶⁹ Vedi pergamena 30296.

⁷⁰ Vedi pergamena 30296.

⁷¹ Vedi pergamena 30296.

⁷² Vedi pergamena 30296.

⁷³ Vedi pergamena 30296.

⁷⁴ Vedi pergamena 30296.

[.],|a meridie tenimentum domorum domini Iohannis Abbatis et a septentrione est via puplica, [predicto modo tenendi sicut dictum est de terris Chaneye; item legavit simil modo et forma ipsi ecclesie beate Marie viriginis nunciate et]⁷⁵ dictis fratribus ipsius tenimentum unum domorum [c]um cor|tilio situm in eadem terra Trapani quod ipsa donna Perna post mortem dicti viri sui emit [a Simone Galesio, quod est coniunctum tenimento domorum ipsius donne Perne quo habitabat; item simil modo et forma legavit et reliquid ipsi]⁷⁶ ecclesie et predictis fratribus ibidem consistentibus| seniam veterem suam coniunctam loco ipsius ecclesie mediante quoddam fossato tenenda et cultranda [pro substentacione dictorum fratrum; item simil modo et forma legavit et reliquid ipsi ecclesie et fratribus de Carmelo tenimentum suum]⁷⁷ Dammusii cum vinea, arboribus et iardinello |et cum omnibus pertinentiis et iuribus suis tenendum perpetuo et censualiter concedendo pro ut distinguitur de [dictis terris Chaneye, quod tenimentum Dimusii situm est in territorio Trapani iuxta vineam]⁷⁸ Leonardi de Guarrasio et iuxta vineam Guidi de Cosentino de monte; item |legavit ecclesie sancti Petri dicte terre Trapani pro decimis unciam auri unam; item fratribus minoribus unciam auri [unam; item fratri Iohanni de notario Ribaldo unciam auri quindecim; item fratribus predicatoribus unciam auri unam]⁷⁹; item presbitero Nicolao de Mayamiani unciam auri unam; |item presb[itero] [.]. tarenos auri quindecim; item presbitero Riccardo de Guastello tarenos quindecim; item presbitero Andree tarenos quindecim; item presbitero Armono augustalem unum; item presbitero Nicolao de Perrachino augustalem unum; item presbitero Iohanni de Palmerio|augustalem unum; item presbitero Bernardo augustalem unum; elegit et instituit sibi fidecommissarios suos et elemosinarios fratrem Guillelmum de Messina priorem provincialem ordinis [de Carmelo et in eius absencia priorem localem ipsius ecclesie fratrem Albertum de Trapano]⁸⁰ | eiusdem ordinis presbiterum Nicolaum de Maximiliano donnam Iohannam uxorem quondam domini Oddonis de Vigintimillis et Bonumiohannem de Licata, per quos mandavit distribui et solvi legata prescripta et non scripta ubicumque inveniri poterant de mobilibus rebus suis; | item mandavit dari presbitero Nicolao de Maximiliano casalem unum [.]; item dixit se habere in acomanda a dictis fratribus ipsius ecclesie de Carmelo omnia paramenta calices incenserium libros et alia vasa de argento ipsius ecclesie qui eis resignari mandavit; item mandavit dari pro | subsidio terre sancte tarenos quinquem [...] item legavit Venture filie Iohanne de Armelio domunculam unam suam coniunctam domus dicte Iohanne; item legavit Safilone filie Divitie de Licata quandam domum suam sitam in Trapano| quam emit a Friderico de Targia sitam

⁷⁵ Vedi pergamena 30296.

⁷⁶ Vedi pergamena 30296.

⁷⁷ Vedi pergamena 30296.

⁷⁸ Vedi pergamena 30296.

⁷⁹ Vedi pergamena 30296.

⁸⁰ Vedi pergamena 30296.

et iuxtam domum Murielle mulieris; item mandavit quod dicti helemosinarii et fidecommissarii sui pro solvendis dictis debitis et legatis suis exhigant et recipiant ad inquilinis suis totum ultimum tercium pensionis presentis anni de domibus, | tabernis et apoteche suis sitis in eadem terra Trapani; instiuit sibi heredem et legitimum successorem dictum dominum Palmerium Abbatem de Trapano militem nepotem suum presentem et consencientem super omnibus bonis suis residuis stabilibus tam sitis| in Trapano et territorio sui cui reliquit ditta residua stabilia bona sua tantum; et hec est ultima sua voluntas quam voluit omni iure testamenti valere, et si forte aliqua sollempnitate iuris deficiente testamentum presens valere minime videretur |saltim iure codicillorum valeat vel cuiuslibet ultime voluntatis. Unde ad futuram memoriam et tam ipsius ecclesie quam heredum et ipsorum helemosinariorum cautelam factum est sibi exinde presens puplicum instrumentum per manus predicti notarii signo meo solito nostris qui supra iudicis| et testium subscriptorum subscripcionibus roboratum. Actum Trapani anno die mense et indicione premissis. Testes frater Guillelmus de Messana prior provincialis ordini Carmeli, frater Nicolaus de Platea et frater Riccardus de Daydone ordinis predicatorum, frater Albertus de Trapano |et frater Vivianus de (Orpheo) prior eiusdem ecclesie sancte Marie de Carmelo, frater Tancredus eiusdem ordinis, dominus Riccardus Abbas, Riccardus de Conciatore, Nicolosus de Conciatore, magister Dyonisus Medicus, magister Symon Sutor, magister Michael Spalletta, | Salvus Disparti, Symon de Formenta, presbiter Nicolaus de Maximiano, Galganus de Sancto Gimignano, Matheus Abbas clericus, Riccardus de Licata, Leo de Astis et Petrus de Condemnatio et dominus Iohannes Abbas miles et Boniohannes de Licata.

- + Ego Guillelmus de Silvestri qui supra iudex Trapani me subscripsi,
 - + Ego Iohannes Abbas de Trapano testis sum,
 - + Ego frater Nicolaus de Placia interfui testis sum,
 - + Ego frater Riccardus de Daydone ordinis fratrum predicatorum interfui et testis sum,
 - + Ego Dyonisius Medicus testis sum,
 - + Ego Riccardus de Conciatore testis sum,
 - + Ego presbiter Nicolaus de Maximiano testis sum,
 - + Ego Matheus Abbas testis sum,
 - + Ego Nicolaus de Conciatore testis sum et me subscribi feci,
 - + Ego Symon Sutor testor et me subscribi feci,
 - + Ego magister Michael Spalletta testis sum et me subscribi feci,
 - + Ego Salvus Disparatus testor et me subscribi feci,
 - + Ego Symon de Formenta testor et me subscribi feci,
 - + Ego Galganus de Sancto Gimignano testor et me subscribi feci,
 - + Ego Leo de Astis testor et me subscribi feci,
 - + Ego Petrus de Condemnatio testor et me subscribi feci,
 - + Ego Boniohannes de Licata testor et me subscribi feci.
- + Ego Nicolosus de Rogerio puplicus Trapani notarius rogatus scripsi et signavi.

Hic dicitur quod... (Main body of handwritten text, dense Latin script, covering most of the page.)

✠ Ego cuido postea iudex fieri

✠ Ego coudidatus si necesse d' p'p'riam r'p'tionem

✠ Ego amplius eandem r'p'tionem fieri

✠ Ego dimittit q' p'p'riam r'p'tionem

✠ Ego dimittit r'p'tionem r'p'tionem

✠ Ego dimittit r'p'tionem r'p'tionem

✠ Ego dimittit r'p'tionem r'p'tionem



TAVOLA 2

Trapani, 8 novembre 1338, VII ind.

Testamento di Muscata de Pace per mezzo del quale dona al convento Carmelitano di Santa Maria Annunziata di Trapani una casa palazzata con cortile, dotata di cucina esterna, sita in contrada Ruga Nuova, precisando che la parte inferiore della casa resta vita natural durante di proprietà di Andrea de Pace⁸¹, suo fratello, e che solo dopo la sua morte la suddetta casa perverrà nella sua interezza al convento; Muscata chiede inoltre che la sua sepoltura avvenga nella detta chiesa con l'abito della sorelle Carmelitane.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 30384 [A]
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura circa mm 700 x 320. Sul verso soltanto annotazioni tarde.

*I*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo tricesimo octavo, mense novembris, octavo die eiusdem septime indicionis, regnante serenissimo domino nostro domino rege Petro secundo Dei gratia, illustrissimo rege Sicilie regni vero sui anno decimo octavo. Feliciter, amen. Nos Guido Rexta olim in anno proximo preterite sexte indicionis iudex | Trapani in defectu iudicum nondum pro anno presenti septime indicionis in dicta terra Trapani de mandato regio creatorum Benedictus de Marco de Trapano, regius puplicus eiusdem terre et citra | flumen Salsum notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto pupplico notum facimus et testamur quod donna Muscata, mulier de Pace habitatrix Trapani, sa | na per gratiam Iesu Christi mente et sensu licet languens corpore iacens in lecto infirma, in sua bona memoria et dispositione existens recte et articulariter loquens volens anime sue et sub | scriptis suis heredibus de rebus et bonis suis omnibus salubriter providere suorum rerum et bonorum suorum omnium dispositione per presens testamentum suum nuncupativum sine scriptis in hunc modum facere | procuravit; imprimis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancte Marie Nunciate de Trapano cum filiis suis, cum habitu sororum carmilitorum; item dixit se habere in solidum sine co|munitate alicuius persone subscriptas res et bona videlicet: imprimis domum unam palaciatam suptus et supra cum iuribus et pertinenciis suis, et cum usu et comunitate cortilis ipsius que olim fuit condam Tho | masii de Bonfillo filii sui, scitam in Trapano in contrata Ruge Nove subscriptis finibus limitatam videlicet: iuxta domos heredum quondam Iohannis de Sabbastiano ex

⁸¹ Pirro, *Sicilia Sacra*, vol. II, p. 908: «Fr. Andreas de Pace Siculus Sacensis S. T. M. Franisc. Ord. fuit aulae Regiae Martini Sacellanus major anno 1392.29. Maji electus ex R. Cancel. Lib. An. 1391, cui ab eodem Rege plures quaestionum caussae demandate sunt», viene indicato da Pirro come vescovo siciliano in carica nell'anno 1398.

parte occidentis, secus cortile comune dicte | domus ex parte orientis, secus viam pupplicam Ruge Nove ex parte meridiei, prope domos heredum quondam Philippi Citelli ex parte septentrionis, et alios confines; item domum unam cum iuribus suis et [...] cortilis que olim similiter fuit dicti quondam Thomasii de Bonfillo filii sui, scitam in eadem terra et contrata intus dictum cortile comune dicte domus palaciate subscriptis finibus limitatam videlicet: | iuxta domos Perne mulieris de Pace, neptis sue, secus domos notarii Robberti de Pagano prope dictum comune cortile et alios confines; item mataracium unum et cultram una[m] de tela alba et par unum linthea | minum de tela alba novum; item mantellum unum de chamillocto nigro et fazolum unum usitatum et cultram unam de tela alba usitatam et par unum lintheaminum de tela alba vetus; item tunicam unam | de panno nigro sui corporis; item cassiam unam et cossinum unum plenum penna; item legavit de rebus et bonis suis predictis pro eius anima Andree de Pace fratri suo, in vita tantum ipsius | Andree usum tantum habitacionem et usufructum apothece inferioris testatricis ipsius existentis subtus dictam domum palaciatam testatricis eiusdem contigue et coniuncte dicte vie | puplice Ruge Nove ex dicta parte meridiei ita quod dicta apotheca habeat et habere debeat introitum et exitum suum ad dictam viam pupplicam Ruge Nove et non ad dictum cortile comune in vita | tantum ipsius Andree et post eiusdem Andree legatarii decessum tota dicta apotheca et proprietates eius sine aliquo dominio dicti Andree perveniat et pervenire debeat ex causa legati dicte | ecclesie Sancte Marie Nunciate de Trapano pro eius anima et quondam parentum et filiorum suorum; item legavit, pro eius anima et filiorum suorum predictorum, dicte ecclesie Sancte Marie Nunciate totam predictam | domum palaciatam videlicet suptus et supra cum dicta apotheca reservato tantum fructu et usufructu cum dicte apothece et iurium suorum eidem Andree de Pace legatario in vita tantum ipsius | Andree, sub ista condicione et pacto quod fratres Carmeliti eiusdem conventus eiusdem ordinis cuiuscumque condicionis et status existant vel alius pro eis nomine eorum nullo tempore possint sive debeant | dictam domum palaciatam testatricis ipsius cum iuribus et pertinenciis suis vendere vel alinare, seu pignori obligare vel permutare vel ad incesum dare alicui vel de ea et ex ea vel de ali | qua parte ipsius nullum contractum alienacionis facere cum aliqua persona tam ecclesiastica quam seculari inscriptis vel sine scriptis ex quocumque iure, quacumque racione, necessitate vel causa, | sed ipsam domum palaciatam locare et concedere possint omni tempore suptus et supra ex causa dicti legati ad loerium de uno anno ad alium tantum, ita quod locacio ipsa non transeat aliquo tempore ultra | annum unum et precium locacionis ipsius petere et percipere de uno anno ad alium et ipsum precium solvere et dispensare de anno ad annum pro adiutorio indumentorum fratrum conventualium cuiuslibet | bet anni dicti conventus inter fratres conventuales tantum cuiuslibet anni eiusdem conventus pro anima testatricis ipsius et condam filiorum et parentum suorum veruntamen quod prior et fratres conventuales cuiuslibet | anni dicti conventus sub periculo animarum eorum

teneat^(a) et debeant canere missas tres qualibet eddomada^(b) omni tempore hoc modo videlicet: unam missam in die lune, aliam in die mercurii et reli | quam aliam in die sabbati in altare sepulture testatricis ipsius et dictorum filiorum suorum pro anima testatricis eiusdem et dictorum filiorum suorum et condam parentum suorum et voluit et mandavit quod | dictus conventus et fratres ipsius conventus teneantur et debeant ex causa legati predicti de primis redditibus et provenctibus annualibus dicte domus palaciate dare, solvere et assignare subscriptis he | redibus universalibus et fidecommissaris testatricis ipsius uncias auri quinque ponderis generalis, et solutis prius et satisfactis per dictos conventum et fratres dicti conventus dictis uncis auri quinque | dictis heredibus universalibus et fidecommissaris testatricis ipsius et mortuo ecciam prius dicto Andrea de Pace ianua et fenestra orientis dicte domus palaciate legate respicien| tes versus dictum cortile comune dicte domus palaciate claudantur et claudi debeant^(c) ita quod nullum ius dominii et proprietatis et usus introitus et exitus habeant ad | dictum cortile comune sed dicti fratres et inquilini eorum habeant et habere debeant introitum et exitum ad dictam domum palaciatam per dictam Rugam pupplicam, Ruge Nove tantum et non per | dictum cortile comune; item legavit pro eius anima domum, coquine coniunctam suam collateralem dicte domui palaciate cum iuribus suis et cum usu et communitate dicti cortilis Aurufine de | Pace nepti sue post solucionem dictarum unciarum aurii quinque solvendarum per dictos fratres et conventum dictis heredibus universalibus et fidecommissaris testatricis ipsius et post mor | tem dicti Andree de Pace; item legavit pro eius anima predictam domum testatricis predicte coniunctam dicte domui dicte Perne de Pace et domui dicti notarii Robberti de Pagano cum usu et commu | nitate dicti cortilis et iuribus et pertinenciis suis, Iacobino filio dicte Perne si fiet presbiter, et si forte presbiter non fuerit legavit ipsam domum dicte Perne matri sue loco et vice dicti | Iacobini pro eius anima et dictorum filiorum suorum; item legavit Contisse de Bonfillo nepti sue predictam cassiam et cossinum predictum plenum penna; item legavit Yrini grece serve sue predictum | mataracium et cultram albam et par unum lintheaminum album usitatos; item legavit pro eius anima Carucie filie Alexandri Russi predictum mataracium aliud et cultram et par unum lintea | minum album novum; item legavit dicto Iacobino nepoti suo de dicta pecunia dictarum unciarum aurii quinque quas dicti fretres eisdem heredibus et fidecommissaris testatricis ipsius dare | tenentur de loerio dicte domus palaciate legate sub modo predicto ut supra dictum est, uncias aurii duas tantum; item legavit eidem Andree de Pace de dicta pecunia tarenos aurii vigintiduos | et dimidium; item legavit de dicta pecunia Iohanne mulieri de Pace sorori sue tarenos tres et grana quindecim; item legavit de dicta pecunia dicto Alexandro Russo tarenos tres et grana quindecim; | item legavit de dicta pecunia dicte Perne de Pace, nepti sue,

^(a) Teneat A con due segni abbreviati in forma di linetta soprascritta

^(b) Così A con un segno abbreviativo superfluo in forma di linetta soprascritta

^(c) Et claudi debeant ripetuto in A

tarenos septem et dimidium et faciolum pre dictum; item voluit vendi dictum mantellum suum per manus subscriptorum fidecommis | sariorum suorum et precium ipsius solvi pro una caritate facienda sibi per manus dicte Contisse de Bonfillo neptis sue de pane, vino et carnibus in nono die sui decessus pro eius | anima; item legavit Iacobe [...] predictam suam tunicam novam et tarenum unum pro eius anima; item legavit sororibus Benedicti de Pace de predicta pecunia tarenos septem et dimidium cuilibet | earum videlicet medietatem; item legavit de dicta pecunia Nicoletto de Pace, nepoti suo, tarenos septem et dimidium; item legavit de dicta pecunia ecclesie Sancti Francisci de Trapano promissis canendis ibi | dem pro eius anima tarenos duos, item ecclesie Sancti Dominici de Trapano pro missis canendis ibidem pro eius anima tarenos duos; item ecclesie Sancti Nicolai de Trapano promissis canendis pro eius anima | tarenos duos; item ecclesie Sancti Laurentii promissis canendis pro eius anima tarenos duos; item operi pontis Sancti Lazari tarenos duos; item legavit donne Belle de Gandolfo et filiabus^(d) suis | tarenos quatuor, item legavit Altadonne de Sturzo tarenum unum et filio eius tarenum unum; item legavit donne Damiate tarenum unum; item legavit filiabus quondam Margarite de Cencil | lorio cuilibet earum videlicet tarenum unum; item legavit dicte Yrine grece tarenos duos pro eius anima; item legavit Alasie de Sarra tarenum unum; item legavit Andriole Ianuense tarenum unum; item | legavit Riccardo de Pace nepoti suo pro eius anima tarenos duos, item legavit dicte Contisse de Bonfillo nepti sue tarenos septem et dimidium in quibus insituit sibi eandem Contissam heredem | et iussit eam de hereditate predicta ex inde esse contentam; item instituit sibi heredem universalem super omnibus et singulis rebus et bonis suis tam mobilibus quam stabilibus ubicumque apparentibus tam | presentibus quam futuris preterquam in legatis et fidecommissis in presenti testamento contentis dictum Riccardum de Pace nepotem suum et iussit eum de hereditate predicta exinde esse contentum; item insti | tuit sibi fidecommissarios et elemosinarios suos ac executores presentis testamenti sui Thomasium Nicholai de Panormo et dictum Ricardum de Pace nepotem et heredem universalem eius quibus | et eorum cuilibet insolidum dicta testatrix ex nunc pro ut ex tunc et concessit auctoritatem omnimodum licenciam et liberam potestatem speciale et generale mandatum bona tastatricis ipsius ubicumque appa | rencia tam presencia quam futura eorum auctoritate propria sine licencia curie et magistratus decreto intrandi, capiendi, vendendi et alienandi precio quo poterunt meliori et precium vendicionis et | aliancionis ipsorum bonorum petendi, recipiendi, dandi, solvendi, et dispensandi, pro solucione et satisfacione omnium et singulorum predictorum legatorum debitorum et fidecommissorum in presenti testamento con | tentorum, item voluit et mandavit quod premissis non obstantibus quod predicta domus palaciata locari debent de anno ad annum per manus dictorum fidecommissariorum suorum et percipi ex ea fru | ctus loeri ipsius per manus dictorum fidecommissariorum suorum

^(d) Così A

quousque fuerint solute dicte uncie aurii quinque recepte et quod dicta legata pecuniaria non possint solvi nisi prout dicta | domus palaciata de loerio eius pro rata de anno ad annum reddiderit et hac est sua ultima voluntas quam dicta testatrix valere voluit et mandavit iure testamenti, et si forte iure | testamenti valere non poterit valeat saltem iure codicillorum et cuiuscumque alterius ultime voluntatis. Unde ad futuram memoriam et tam anime eiusdem testatrix remedium quam dictorum heredum | legatariorum et fideicommissariorum cautelam presens publicum instrumentum dicto heredi universali exinde factum est per manus mei predicti notari signo meo solito signatum subscripcione mei predicti iudi | cis et testium subscriptorum subscripcionibus testimonio roboratum.

Actum Trapani anno, mense, die et indicione premissis. Testis sunt hii videlicet: frater Gracianus de Sacca ordinis Carmelitorum | autem prior dicti conventus ecclesie Sancte Marie Nunciatae, Thomasius Nicholai de Panormo, Benedictus de Pace, Machonus de Alamannino, Angelus Cachaonti, Henricus Calabrisi et | frater Laurencius de Marsalia eiusdem ordinis Carmelitorum habitatores Trapani.

+ Ego Guido Resta iudex Trapani.

+ Ego Thomasius de Nicolai^(e) de Panormu^(f) testor^(g).

+ Ego Angiluni Cachaonti testu sum.

+ Ego Binidictus de Pace testis sum.

+ Ego Henricus de Calabrisio testor.

+ Ego Machonus de Alamannino me testor.

+ Ego^(h) Benedictus de Marco de Trapano qui supra regius publicus eiusdem terre et citra flumen Salsum notarius presens publicum testamentum ex inde rogatus, scripsi et signo meo solito signavi|(S.N.)

^(e) Così A

^(f) Così A

^(g) Così A

^(h) *Ego* in lettere maiuscole con tratteggio raddoppiato e con funzione di *signum notarile*.

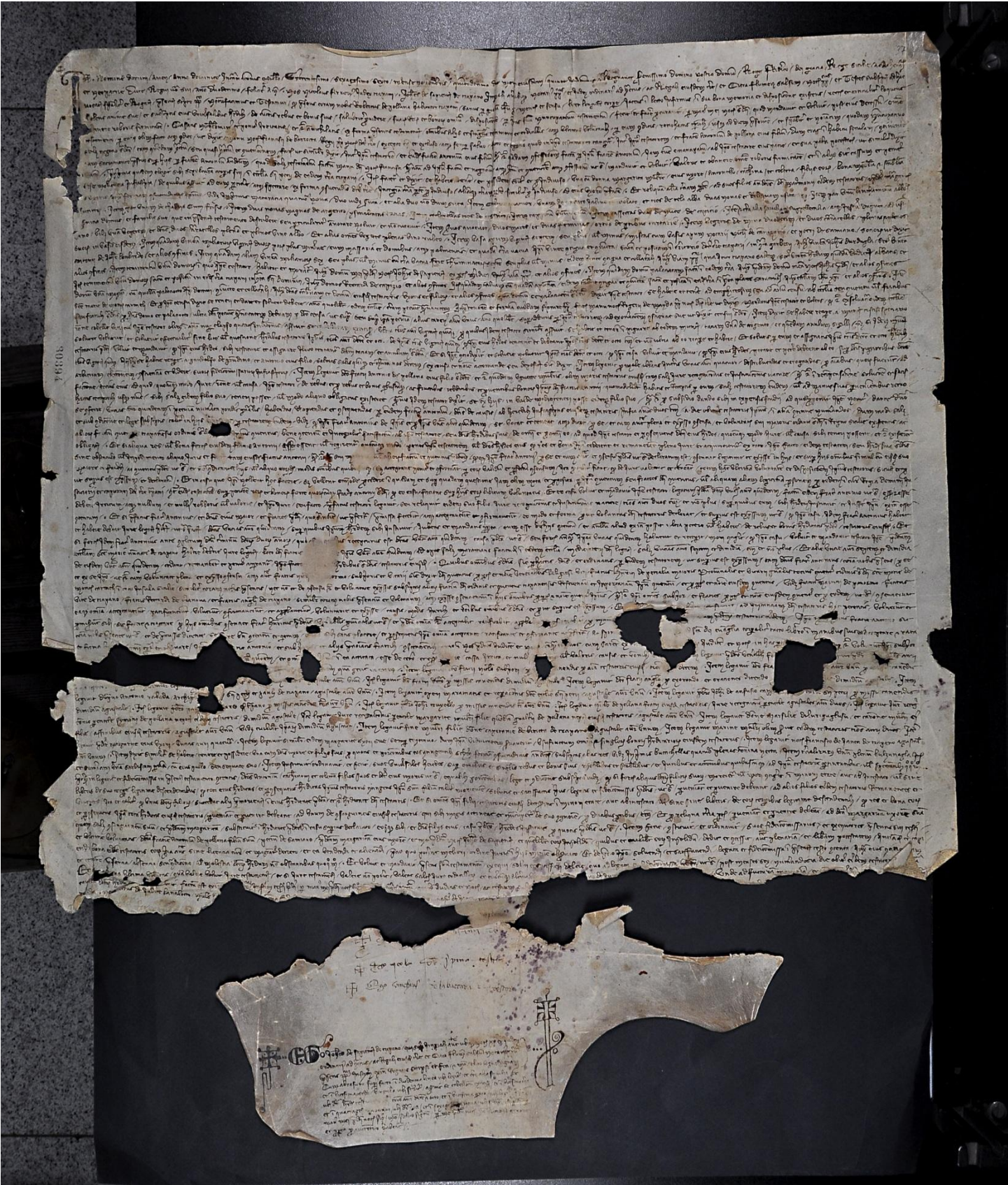


TAVOLA 3

Trapani, 15 novembre 1366, V ind

Testamento di Roberto de Pollana con cui nomina suoi eredi universali la moglie Margherita e i figli Antonello, Caterina e Coletta; ad Antonio, figlio di primo letto, appartenente all'Ordine dei Carmelitani ed emancipato dalla patria potestà, lascia 15 onze, imponendo per la riscossione il termine di due anni. Tra i beni elencati una casa e un palaciocto che Roberto de Pollana tiene in enfiteusi dalla Chiesa di Santa Maria Annunziata, dietro pagamento di censo annuo, come stabilito da un precedente contratto rogato dal notaio Rogerio de Mayda.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, (manca il numero di inventario) [A]. Grande pergamena in cattivo stato di conservazione. Il margine destro è danneggiato nelle prime dodici righe, presenta molti fori di varia grandezza, quasi totalmente lacera nelle ultime righe.

*I*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo sexagesimo sexto, mense novembris, quintodecimo die mensis eiusdem quinte indicionis regnante serenissimo domino nostro domino rege Friderico Dei gratia rege Sicilie ac Athenarum | et Neopatrie duce, regni vero sui anno duodecimo. Feliciter amen. Nos Nicolaus Firrerius iudex Trapani, Iohannes de Sapienti de Trapano imperiali autoritate ubicumque notarius puplicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen Salsum, notarius puplicus et testes subscripti ad hoc | vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod presens coram nobis Robertus de Pollana habitator Trapani, sanus per graciam Ihesu Christi mentis et sensu licet languens corpore iacens in lecto infirmus, in sua bona memoria et disposicione existens recte et articulariter loquens | volens anime sue et subscriptis eius universalibus heredibus de cunctis rebus et bonis suis salubriter providere suarum rerum et bonorum omnium disposicionem per presens suum nuncupativum testamentum fecit et facere procuravit per manus mei notari supradicti quod mandavit et voluit post eius decessum omnem | [..]tinero⁸² roboris firmitatem cassatis nichilominus et penitus irritatis et etiam anichilatis ex forma presentis testamenti omnibus alis et singulis testamentis et codicillis atque ultimis voluntatibus per eum conditis retrohactis temporibus usque ad diem presentem et specialiter et nominatim quodam nuncupativo | [te]stamento per eum olim facto atque condito ut dixit manu notari Francisci de Barrocta, regi pupplici notari dicte terre, excepto

⁸² Così nel testo

tamen et excluso atque semper salvo (facto) et negotio quod in ipso testamento tangitur inter ipsum testatorem et fratrem Antonium de Pollana eius filium dum erat in habitum seculari continente | [scilicet] negotio supradicto tam quendam contractum seu quasi contractum et convencionem factam ut similiter dixit inter ipsum testatorem et eiusdem fratrem Antonium eius filium quam ecciam quandam confessionem factam per ipsum fratrem Antonium iam tunc emancipatum ab ipso testatore eius patre ex sua patria potestate ut similiter dixit | [t]am sacramento prestito super hiis per fratrem Antonium antedictum quod scilicet testamentum factum manu dicti notari Francisci quantum ad ipsum factum et negotium atque contractum conventionem et confessionem ut supra mandavit et voluit valere et obtinere omnem roboris firmitatem et in aliis sit cassum et penitus | [...] in primis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancti Petri de eadem terra Trapani; item facetur et dixit se habere, tenere et possidere (comuniter) et pro indiviso una cum donna Margarita muliere eius uxore, Antonello, Caterina et Colecta filiis eorum bona mobilia et stabilia | se semovencia infrascripta de quibus asseruit ad eum pertinere atque spectare ex forma consuetudinis dicte terre integram terciam partem pro indiviso (aliamque) terciam partem similiter pro indiviso ad eius uxorem prefactam et reliquam aliam terciam partem ad suos filios antedictos dicti matrimoni eiusdem testatoris et predictae Margarite | eius uxoris iuxta formam consuetudinis ipsius videlicet; in primis mataracia quatuor nova, duo videlicet suta et alia duo non dum suta; item cultras quatuor, unam de cindato ialino et violato et tres de tela alba, duas novas et reliquam usitatam; item par unum linthaminum alborum | usitatorum; item par unum de cha[d]is cum frisis; item duas novas magnas de argento ysmaltatas tacias; item coclarellas tres de argento; item tappetum unum novum; item cassetas duas de nuce de capicio; item certa alia stivilia et suppelletilia atque infrascripta deputata ad usum | servicia domus et familie sue que in presenti testamento describere seu particulariter annotare noluit et noncuravit; item servos quatuor duos mares et duas feminas ortos de partibus Tartariem; item vegetes de mina duodecim et duos carratellos plenas et plenos | vino, videlicet: unam vegetem et dictos duos carratellos plenam et plenos vinos albo et alias omnes vegetes plenas vino rubeo; item vasa apum viginti septem seu plus vel minus mistas cum vasis apum notarii Nicholai de Carnizario et Petri de Samiano⁸³ sociorum ut dixit | suorum in vasis eisdem; item quandam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua ipsi vinee contigua et coniuncta scitam et positam in territorio dicte terre Trapani in contrada Garberi iuxta vineam Iohannis Durdugla secus vineam | Antoni de Iohanne Lombardo et alios confines; item quandam aliam vineam miliarorum sex seu plus vel minus cum terra vacua (fere) thuminatorum septem seu plus vel minus eidem vinee contigua et collateralis supra viam publicam qua itur Trapano Salem secus

⁸³ Così nel testo

vineam heredum quondam Benedicti Abbatis et | alios confines; item tenimentum unum domorum in quo ipse testator habitat et moratur iuxta domum mei predicti notari Iohannis de Sapienti ex parte meridiei, iuxta viam publicam et alios confines; item quandam domum palaciatam scitam in eadem terra iuxta predictam domum meam notarii Iohannis predicti et alios confines; | item tenimentum unum domorum scitum et positum in eadem terra Trapani in contrada Sancti Dominici iuxta domos Reccardi de Capizio et alios confines; item quandam tabernam cum quadam apothecam eidem taberne contigua et coniuncta sitam et positam in eadem terra in contrada Platee Saracenorum iuxta ecclesiam Ihesu Cristi et alios confines; item | domum unam magnam cum quodam palaciocto ipsi domui coniuncto et collateraliter iuxta dictas tabernam et domum eiusdem testatoris uxoris et filiorum et alios confines, [ipsam] domum et palacioctum supradictum dixit ipse testator se habere et tenere ad emphiteosim seu ad nominum censum ab ecclesia seu conventu vel fratribus | Sancte Marie de Monti Carmeli et pro ipso censu dixit se teneri et dare, solvere, debere anno quolibet eidem ecclesie certam pecuniam quantitatem iuxta tenorem et formam cuiusdam scripture publice facte manu notari Rogeri de Mayda publici notari dicte terre ut dixit mandans ipse testator et valens quod est exolvatur eidem ecclesie | seu fratribus supradictis pro dicti domo et palaciocto ultra dictam pecunie quantitatem debere pro dicto censu ut supra seu supra ipsa pecunia alius tarenus aureus unus anno quolibet supra additus pro ipsum testatorem ad exonerationem conscientie sue ut dixit censui supradicto; item dixit se habere recipere Munte (Cristisi) speciario | ratione cabelle (vini) ipse testator olim in anno nuper lapso quarte indicionis asseruit se[...]ultra tarenos aurei viginti quinque pro quibus idem testator similiter asseruit se habere et tenere in pignore ab eodem Munte taciā unam de argento et quendam anulum sigilli videlicet sed Munte | solvere voluerit et solverit effectualiter sine lite vel questione heredibus testatoris ipsius tarenos auri decem et octo de ipsis tarenis viginti quinque pro quibus idem testator quod ipsi eius heredes teneantur et debeant ipsos tarenos decem et octo tam et non ultra ab eo recipere et habere et solutis per eum et assignatis ipsis tarenis decem et octo heredibus | testatoris predicti voluit et mandavit quod ipsi eius heredes sibi restituere et assignare illico teneantur dictam taciā et anulum supradictum et si ipse contradixerit et solvere noluerit ipsos tarenos decem et octo quod ipso casu voluit et mandavit quod ipsi eius heredes petant et petere debeant ab eo supra dictis pignoribus dictos | tarenos viginti quinque; item dixit se habere recipere a Gandolfo de Grundino et Antonio eius filio salmas salis quinque et thuminos decem ex causa et nomine accomande seu deposito sicut dixit; item legavit pro male ablatis incertis uncias auri quatuor distribuendas et erogandas pro animabus quorum fuerunt ad | arbitrium electionem conscientiam et videre suorum fidecommissariorum infrascriptorum; item legavit dicto fratri Antonio de Pollana, eius filio supradicto et etiam quondam Uguette mulieris olim uxoris testatoris eiusdem, tam scilicet iure recognitionis et institutionis

nature quam ecciam in recompensacione solucione et satisfacione tocius eius ad quod quocumque modo iure ratione vel causa ipse testator de rebus et pro rebus et bonis quibuscumque ac fructibus redditibus et proventibus bonorum ipsorum dicti fratris Antonii quomodolibet habitis et receptis per eum scilicet testatorem eundem vel ad manus suas provenientius retrohactis temporibus usque nunc sibi scilicet eidem filio suo teneri posset vel modo aliquo obligatus existeret quamvis idem testator dixerit se ex hiis in valde modico teneri posse eidem filio suo quam ecciam pro subsidio dando sibi in expensis studi ad quod proponit ipse noviter dante domino | se conferre uncias auri quindecim in pecunia numerata ponderis generalis, habendas, recipiendas, et constituendas per eundem fratrem Antonium dicente de causis ab heredibus infrascriptis eiusdem testatoris infra annos duos tam a die obitus testatoris ipsius in antea continue numerandos dum modo scilicet | et sub condicione et lege subscriptis taliter in hiis [...] per testatorem eundem, videlicet: quod ipse frater Antonius de ipsis et pro ipsis uncias auri quindecim se vocat et teneat atque dicat per se et cum autoritate plena et expresso consensu et voluntate sui maioris ordinis supradicti in regno Sicilie existentis ac | aliorum fratrum conve[ntui] trapanensis ordinis supradicti [...] ipsius conventus bene contentum et integraliter satisfactum ab ipso testatore seu dictis heredibus suis de omni et pro omni eo ad quod ipse testator et per consequens dicti eius heredes quocumque modo iure vel causa sibi teneri possent et ecciam existerent | obligati, et si aliqua res vel bona forte eiusdem fratris Antoni [...] essent vel requirentur quocumque modo penes ipsum testatorem vel dictos heredes eius quod res et bona ipsa cederent et rimanerent pleno iure et acquirentur ex toto ipso facto eidem testatori seu heredis suis supradictis | sine obstaculo vel impedimento aliquo iuris et f[acti] tam eiusdem fratris Antoni quam ecciam dicti sui m[...] vel aliorum fratrum et conventus predictorum quoque ipse frater Antonius per se et cum autoritate et consensu predictis ut supra declaratum est consenciat legitime et expresse in hiis et super hiis omnibus simul cum eisdem suo | maiore et fratribus ac conventu predicto ut supra et non contradicant his vel aliquo eorundem modis omnibus quibuscumque, videlicet acceptant penitus et confirmant per eorum validum et perfectum consensum ita quod taliter fiant quod de iure valeant et teneant totam hanc ultimam voluntatem et disposicionem ipsius testatoris sicut et pro | ut superius est expressum et declaratum et in casu quo ipsi nollent hoc facere, sed vellent omnimode procedere in quadam et super quadam questione iam olim mota et proposita per ipsum conventum seu fratres dicti conventus vel aliquam aliam legitimam personam per eodem in Curia Regia domini iusticiarii et capitanei dicte terre Trapani contra eundem testatorem eodem super petitione rerum et bonorum forte quorucumque fratris Antoni supradicti quod eo casu faciant super hiis eorum libitum voluntatis et eo casu voluit et mandavit ipse testator legatum predictum dictarum unciarum aurei quendecim factum eidem fratri Antonio ut supra esset et esse | debere irritum atque nullum et nullius roboris vel valoris et ipso iure seu facto

prefatus testator legavit seu reliquit eidem suo filio iure recognitionis et institutionis ratione tarenos auri duos tam et non plus super quibus eum sibi heredem instituit et iussit ipsum exinde esse | contentum, et si prefatus frater Antonius et dictus eius maior et fratres predicti quo supra nomine ut preferitur premissa fecerunt atque acceptaverunt et confirmaverunt eo modo et forma prout voluntas dicti testatoris declarat et superius est expressum ut supra quod ipso casu idem frater Antonius habeat | et habere debeat iure legati predicti ut supra factum dictas uncias auri quindecim super quibus ipsum heredem sibi instituit iubens et mandans propterea eum esse de hiis contentum et nullum aliud exinde possit in loca petere vel habere de rebus et bonis hereditatis predicti testatoris eiusdem, et | si forte idem frater Antonius ante completum dictum terminum dictorum duorum annorum quod[.]bus recepturus est dictas uncias auri quindecim causa predicta ut supra seu forte antequam ipsas uncias quindecim hab(eri)⁸⁴ et receperit mori congerit quod ipso casu voluit et mandavit testator ipse predictam | ecclesiam Sancte Marie Nunciatae de Trapano habere debere iure legati loco dicti fratris [.] ipsis uncias auri quindecim ad opus scilicet maramatis faciendi in eadem ecclesia medietate dicti legati scilicet uncias auri septem et dimidiam tam et non plus et alia unce aurei septem et dimidia | de eisdem unciam aurei quindecim cedant, remaneant et penitus acquerantur ipso frat[.] heredibus supradictis testatoris eiusdem quibus omnibus supradictis sic perhactis dictis et ordinatis per eundem testatorem ut superius est expressum tam dictus frater Antonius coram nobis presens per se | et ex se ipso ac ecciam cum voluntate plene et expresso consensu atque autoritate fratris Ma[r]iani de Pan[ormo], sub prioris et vicarii sicut dixit dicti conventus pro parte et nomine venerabilis religiosi viri fratris Henrici de Petralia, maioris provincialis et vicari generalis totius conventus ordinis supradicti Sancte Marie de | Monte Carmeli in tota insula Sicilie, similiter coram nobis presentis nec non et de consensu ecciam et voluntate expressis subscriptorum aliorum fratrum de ordinis et conventus trapanensis referencium et importancium ipsum conventum et pro parte et nomine eiusdem conventus videlicet: fratri Mariani de Panormo fratri | Vice de Trapano, fratri Reccardi de Terranova et fratri Angeli de Trapano, similiter coram nobis presencium et volencium atque expresse consencientes in hiis omnibus pro parte et nomine conventus ipsius quam est ipsi omnes subprior et fratres pro parte et nomine eiusdem conventus et pro eodem ut supra consencierunt | eaque omnia acceptaverunt, ratificaverunt, voluerint, confirmaverint et approbaverint voluntarie et expresse causis, modis, iuribus et rationibus omnibus supradictis et prout superius et expressum[.] ad instanciam dicti testatoris hoc petentis voluerint et | promisserint sibi sic facere et tractare pro hiis omnibus consenci frater Henricus predictis venerabilis abbas provincialis ut supra et predicta omnia ecciam acceptabit, ratificabit, approba[.] predictum testatorum eiusdem ipso [.] fratre Antonio sit | coram nobis presente ut supra

⁸⁴ Così nel testo

et de premissis dicente se [tenere] bene contentum et quietum [...] sibi satis placerit et persequetis ipsa omnia acceptante, ratificante et confirmante ut prefertur sue sponte[...] Sancta Dei Evangelia corporaliter tactu libro in manibus suis acceptare et rata | et firma[habere] omni tempore et observare [...]no Anotonio et sub p[...]aliis prenominatis fratribus conscientibus[...] in nos predictis iudicem et notarium tamquam in nos cum scirent ex[...] iudicem et notarium in hac per[...]est voli ut ipsi subprior | [...] quorem et omn[...] in ea accitata esse de cetero et esse [...] cassa irrita et nulli[...] vel valoris causis et rationibus[...]legamus predicto venerabili fr[...]m predicti[...]aurei | [...]m quam gerit in enim; item leg[avit]fratri Nicolao subpriori pro [missis ca]nendis pro anima testatoris eiusdem t[arenos] decem; item legavit dicto fra[...]aurei unum pro[missis]canendis | [...] aurei unum; item legavit dicto fratri Riccardo pro missis canendis dimidium [...] item legavit dicto fratri Angilo pro exorando et et oraciones dicendo [...] dimidium [...] item | legavit [...] Antonio Rabada archie[presbitero] Sancti Petri et Pauli de Trapano augustale aureo unum; item legavit operi maramatis et reparacionis dicte ecclesie Sancti Petri augustale aureo unum; item legavit presbiter Iohanni de Anfusio capp[ellano] Sancti Petri pro missis canendis | dimidium augustalem; item legavit presbitero p[...]aro de Trapano pro missis canendis tarenos auri unum; item legavit presbitero Iohanni Truyello pro missis canendis tarenos aurei unum; item legavit Nicholao de Pollana fratri eiusdem testatoris iure recognitionis parentale augustales aurei duos; item legavit iure re |ognitionis parentale Symoni de Pollana nepoti eiusdem testatoris dimidium augustale; item legavit iure recognitionis parentale Margarite mulieri filie quoddam Gualtieri de Pollana nepoti eiusdem testatoris augustale aurei unum; item legavit donne Marsilie Dilurigugluso et Caterine mulieri eius | filie affinibus eiusdem testatoris augustale aurei unum videlicet cuilibet ipsarum dimidium augustale; item legavit Fine mulieri filie donne Capitanie de Birictu de Trapano augustale aurei unum; item legavit Marine mulieri olim serve eiusdem testatoris tarenos aurei duos; item | legavit predictae Margarite eius uxori uncias auri quatuor; item legavit similiter eidem Margarite uxori sue semper continuo dum ipsa viduitatem servaverit usufructum omnium et singulorum bonorum hereditariorum eiusdem testatoris; item legavit notario Francisco de Janca de Trapano augustale | aurei unum; item dixit similiter se habere tenere et possidere una cum dictis uxore et filis suis pro quotis et portionibus eius contingentibus secundum formam consuetudinis ante dicte subscriptas alios res videlicet in primis buctichellas quatuor plenas tonnina necta; item tarcialorum unum plenum bulzunnagla; item | someriam cum unam sardiscam parvam cum eius pullo seu sequace suo; item instituit ordinavit et fecit suos universales heredes super omnibus et singulis rebus et bonis suis mobilibus et stabilibus et iuribus et actionibus quibuscumque ad ipsum testatorem pertinentibus vel spectantibus quoquomodo | preterquam in legatis et fidecommissaris in presenti testamento contentis dictos Antonium, Catherina et Colectam filios suo et dicte eius uxoris

ut supra equalibus portionibus lege et condicione subscriptis videlicet, quod si forte aliquis dictorum filiorum suorum moreretur vel mori contingerit in minori etate aut ab intestato vel sine | liberis de suo corpore legitime descendantibus quod tota eius hereditas et perconsequens hereditas ipsius testatoris contingens ipsum suum filium taliter morientem solutis et satisfactis prius legatis et fidecommissariis predictis ut supra perveniant et pervenire debeant ad alios filios eiusdem testatoris remanentes et | [vivos] ita et taliter quod unus dictorum filiorum succedat ali premorienti in eius hereditate predicta et ecciam hereditate dicti testatoris et si omnes ipsi fili testatoris eiusdem decesserint in minori etate aut ab intestato vel sine libeus de eorum corporibus legitime descendantibus quod res et bona eorum | et perconsequens ipsa tota hereditas eiusdem testatoris perveniant et pervenire debeant ad unum de consanguineis eiusdem testatoris qui sibi magis actineat et nuncupactu de suo cognomine pro duabus partibus eum et pro reliquia tertia parte perveniant et pervenire debeant ad dictam Margaritam uxorem suam | quam scilicet consaguineum suum et predictam Margaritam substiuit in hereditate predicta in casu superius declarato eusque sibi et dictis filis eius casu predicto heredes instituit pro quotis predictis ut supra; item fecit constituit et ordinavit suos fidecommissarios et executores presentis sui testamenti | et ultime voluntatis dictum fratrem Antonium de Pollana filium suum, Petrum de Samiano⁸⁵, predictam Margaritam eius uxorem et me predictum notarium Iohannem de Sapienti et quemlibet eorum in solidum quibus et culibet eorum in solidum dedit et concessit autem plenariam et liberam potestatem intrandi et capi | endi bona eiusdem testatoris eorum propria autoritate sine licentia curie et magistratus decreto et ea vendendi et alienandi precio quo poterint meliori ordine iuris in hiis minime observato et de precio ipso solvendi et satisfacendi legata et fidecommissa in presenti testamento contenta iuxta eius [continenciam] | et tenorem presentia absentia seu contradicione vel molestia dictorum heredum non obstantibus quoquomodo et voluit et mandavit presens suum testamentum exequi, solvi et satisfieri debeis quo a legata [.] fidecommissa [...] ut supra post menses sex numerandos a die obitus eiusdem testatoris [..] et [hec est sua] ultima voluntas, quam valere voluit iure testamenti, et si iure testamenti valere non poterit valeat saltim iure codicillarum cuiuscumque alterius [..]. Unde ad futuram memoriam [..] [..] dictorum heredum [..] factum est ex[.] instrumentum testamenti predicti per manus mei predicti notari [..] iudicis et notari ac testium subscriptis [..] Deiudice Lancilocto [..] de Janta [..]

+ Ego Nicola de Spina testor

+ Ego Vinchius de la Battara testor

⁸⁵ Così nel testo

+ Ego Iohannes de Sapientti de Trapano qui supra imperiali auctoritate ubisque [...] notarius publicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen salsum notarius publicus presens publicum instrumentum exinde rogatus scripsi et feci et meo solito signo signavi cum abrasura superius facta in duodecima linea ubi legitur et certa alia stivilia et et in vicesima secunda [...] ubi scribitur asseruit se [...] in vicesima tertia ubi dicitur herede test [...] tarenos auri decem et octo et in vicesima quarta ubi legitur [...] et in qua [...] ubi dicitur et in sexage[...] nona ubi scribitur [...] manus mei predicti notari signo meo solito signatum per me predictum notarium [...] et propterea pro autentico habeatur.

Trapani, 9 ottobre 1399, VIII ind.

Testamento di Petrone de Buciano per mezzo del quale dona alla chiesa di San Michele di Trapani, che sceglie come luogo della sua sepoltura, alcune suppellettili in argento, inoltre alla morte dei suoi legittimi eredi, la madre Iannina e la sorella Francesca, tutta la sua eredità passerà di diritto alla suddetta chiesa; in cambio chiede che vengano celebrate messe per la sua anima ogni venerdì.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n.30327 [A].
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura circa mm 700 x 320. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

*I*n nomine Domini, amen. Anno Dominice incarnationis millesimo trecentesimo nonagesimo nono, mense octubris, nono die mensis eiusdem octave indicionis, regnantibus serenissimis dominis nostris dominis Martino et Maria Dei gratia inclitis rege et regina Sicilie ac ducatum Athenarum et Neopatrie duce et ducissa regni vero eorum videlicet dicti regis anno octo et eiusdem regine anno vicesimo tercio. Feliciter, amen. Nos Vincius de Septesolidis iudex Trapani, Iacobus de Jordano de Trapano, regia et regali autoritate in toto regno Sicilie notarius publicus et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto publico notum facimus et testamur quod presens coram nobis Petronus Bucianus, habitator Trapani, sanus per gratiam Iesu Christi mente et sensu licet corpore languens in lecto iacet infirmo, timens iudicium mortis nec forte ab hac vita decederit in testatus sue utilitatis venire solet donec habilitatem habet testandi suum presens ultimum nuncupativum testamentum pro sua ultima dispositione et voluntate in hunc modum facere procuravit; cassatis in totum et anichilatis quibuscumque aliis testamentis et codicillis per eum retrohacto tempore usque nunc factis suo presenti testamento in suo robore persistenti; in primis quidem dictus testator elegit sepulturam sui corporis in ecclesia Sancti Micaelis discipline terre Trapani; item super omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus iuribus et actionibus quibuscumque preterquam in legatis et fidecommissariis in presenti testamento contentis instituit, fecit et ordinavit suas heredes universales Franciscam, mulierem eius sororem uxorem Andree de Columbria nec non Ianinam mulierem matrem testatoris eiusdem; item legavit pro missis canendis pro eius anima unciam unam in pecuniam; item legavit Venute, mulieri uxori Nicolai de Raynerio, iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit Disiate, mulieri uxori Leonardi Marotta, iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit Mazullo Buccaccio iure recognitionis nature tarenos tres; item legavit predicte ecclesie Sancti Micaelis tacciam unam de

argento deauratam et monimentum unum cuiusdam sui cultelli de argento pro faciendo calicem unum; item |voluit et mandavit testator ipse quod bona stabilia sue hereditatis predictae non debeant vendi nec alienari quoquomodo, et si forte dicta Ianina eius mater, heredes pro una me|dietae ut supra, mori contingerit quod eo casu medietas hereditatis predictae eiusdem Ianine acquirantur et cedat hereditario iure eidem Francisce sui sorori et heredi pro altera medietate; |item voluit et mandavit testator ipse quod si forte dicta Francisca, eius soror et heredes pro una medietate ut supra, mori contingerit filiis de suo corpore legitimis descendantibus relictis quod eo |casu una medietas hereditatis testatoris eiusdem bonorum scilicet stabilium perveniat et acquiratur iure legati dicte ecclesie Sancti Micaelis terre Trapani, et si forte eadem |Francisca mori contingerit filiis ut supra non relictis quod eo casu tota hereditas predicta ut puta bona stabilia hereditatis eiusdem perveniant et acquirantur iure legati ut|preferatur eidem ecclesie Sancti Micaelis; item voluit et mandavit testator prefatus quod pervenuta hereditate testatoris eiusdem ad ecclesiam Sancti Micaelis predictam quod beneficiales eiusdem|ecclesie non audeant bona et puta vendere vel alienare, et si forte secus inde fecerit quod eo casu hereditas predicta ut puta bona stabilia perveniant ad ecclesiam Sancte Marie Nunci|ate terre Trapani iure legati; item voluit et mandavit quod si forte frater discipline que ad presens est in dicta ecclesia Sancti Micaelis modo aliquo anichilaretur quod eo casu |bona stabilia hereditatis predictae iure legati cedant et perveniant ad ecclesiam Sancte Marie Nunciate predictae; item voluit et mandavit quod adhecta eadem ecclesia dictam hereditatem |de introitibus bonorum eiusdem hereditatis cappellanus frater discipline ecclesie supradicte habere debeat unum quolibet tarenos decem ultra ius debitum eidem cappellano per fratram predictam; ita |tamen et sub condicione quod idem cappellanus teneritur quolibet die veneris celebrari pro anima Petroni predicti; item voluit et mandavit testator ipse quod si forte frater disciplina predictae |egerit pro emptione cuiusdam domus existentis prope dictam ecclesiam Sancti Micaelis quod eo casu totum et non ultra officiales eiusdem fratris auctoritatem habiant de bonis hereditatis predictae venderi |tantum quantum sufficeret ad emptionem domus predictae adhecta prius hereditate predicta per eandem ecclesiam modum ut preferitur; item fecit suos fidecommissarios et executoris sui presentis testamenti |ultime voluntatis Andream de Columbrius, cognatum suum, et dictam Ianinam, eiusdem matrem, et quolibet eorum insolidum quibus dedit auctoritatem post eius obitum intrandi, capiendi |vendendi bona testatoris eiusdem et de pretio satisfaciendum ligata in presenti testamento contenta et hec est sua ultima voluntas quam valere mandavit iure |testamenti, et si iure testamenti valeri non poterit valeat saltem iure codicillorum et cuiuscumque alio iure quo melius valeri poterit et teneri. Unde ad cautelam heredes predicti et factum est de premissis|presens publicum instrumentum scriptum per manus mei predicti notarii signo meo solito signatum nostrum qui supra iudicis, notarii et testium subscriptorum subscriptionibus et testimonio roboratum.

Actum Trapani |anno, mense, die et indicione premissis. Testes sunt hii videlicet: Mattheus de Podio, Iacobus de Carmiolo, presbiter Nicolaus Casano, Nicolaus de Chulano, magister Iacobus de Tobia, Nicolaus de |Ranerio, Nicolaus de Buscati et frater Bernardus de Bonagratia.

+ Ego frater Bernardus de Bona Gratia testor.

+ Ego Cola Benistanti [...] sum

+ Ego Iacobus de Jordano qui supra regia et regali autoritate in toto regni Sicilie notarius puplicus presens instrumentum de premissis rogatus, scripsi et meo solito signo signavi.

**TAVOLA DI CORRISPONDENZA FRA LA SEGNATURA ORIGINARIA E LA
NUMERAZIONE DELLE TRASCRIZIONI**

BFT 30295	1
BFT 30384	2
BFT [...] ⁸⁶	3
BFT 30327	4

⁸⁶ La pergamena 3 è priva di numero di inventario in quanto molto probabilmente il numero si trovava nella parte danneggiata ed è quindi andato perduto.

BIBLIOGRAFIA

Acta Curie felicis urbis Panormi, vol. 2, a cura di R. M. Dentici Buccellato, Palermo 1983.

Augugliaro M., *Guida di Trapani*, Trapani 1914.

Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani 1810.

Bresc H., *Arabi per lingua, ebrei per religione*, Messina 2001.

Bresc H., *La casa del «borgese». Materiali per una etnografia storica della Sicilia in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 455-474.

Bresc H., *Nomi e cose del Medioevo. I recipienti siciliani in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 591-614.

Bresc H., *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicilie (1300-1450)*, École Française de Rome, Roma, 1986.

Bresc H.-Bautier G., *Lavoro agricolo e lavoro artigianale nella Sicilia medievale in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 475-523.

Bresc H.-Bautier G., *Maramma. I mestieri della costruzione nella Sicilia medievale in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 525-563.

D'Alessandro V., *Politica e Società nella Sicilia aragonese*, Palermo 1963.

Del Bono R. - Nobili A., *Il divenire della città*, Trapani 1986 .

Dentici Buccellato R.M., *I mestieri della città. Palermo tra Due e Trecento*, «La Fardelliana» V (1985), pp. 19-44.

Fardella G., *Annali della città di Trapani*, Trapani 1810.

Filippi A., *Un Antico porto del Medioevo*, Trapani 2005.

Fodale S., *Federico III* in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XLV, Roma 1995, ad vocem.

Giunta F., *Aragonesi e catalani nel Mediterraneo*, Palermo 1953.

Giunta, *Sicilia angioino aragonese in Civiltà siciliana*, Vicenza 1961.

Infranca G. C., *La Giudecca di Trapani*, Trapani 1975.

Lima A.J., *Trapani, tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento* in *Folcklore e valore, analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*, Trapani 1982, pp.34-56.

Orlandini L., *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini* in *Termini Himerese città della Sicilia*, Palermo 1659, pp. 1-79.

Peri I., *La Sicilia dopo il Vespro*, Bari 1982.

Pellegrino V., *Trapani tardo medievale, un giro per i quartieri* in *Memoria storia e identità. Scritti per Laura Sciascia*, vol. 17 tomo II, Palermo 2011, pp. 661-678.

Pirro R., *Sicilia Sacra*, rist. anastatica dell'edizione palermitana del 1733, Sala Bolognese 1987.

Precopi Lombardo A.M., *Argenteria e oreficeria siciliana*, «Trapani. Rassegna della Provincia» XXX (1985), pp. 26-28.

Precopi Lombardo A.M., *Attività artigianali e commerciali degli ebrei di Sicilia*, «Libera Università Trapani» IV (1985), pp. 159-168.

Precopi Lombardo A. M., *L'artigianato trapanese dal XIV al XIX secolo*, Palermo 1987.

Pugnatore G. F., *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani 1984.

Salomone Marino S., *Le pompe nuziali e il corredo delle donne siciliane nei secoli XIV, XV e XVI*, «Archivio Storico siciliano» I (1876), pp. 209-240.

Sciascia L., *Pirati a Trapani (1332)* in *Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. 473-486.

Serraino M., *Storia di Trapani*, Trapani 1992.

Serraino M., *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani 1985.

Serraino M., *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968.

Trasselli, *Sugli ebrei in Sicilia*, «Nuovi Quaderni del Meridione» VII (1969), pp. 41-51.